

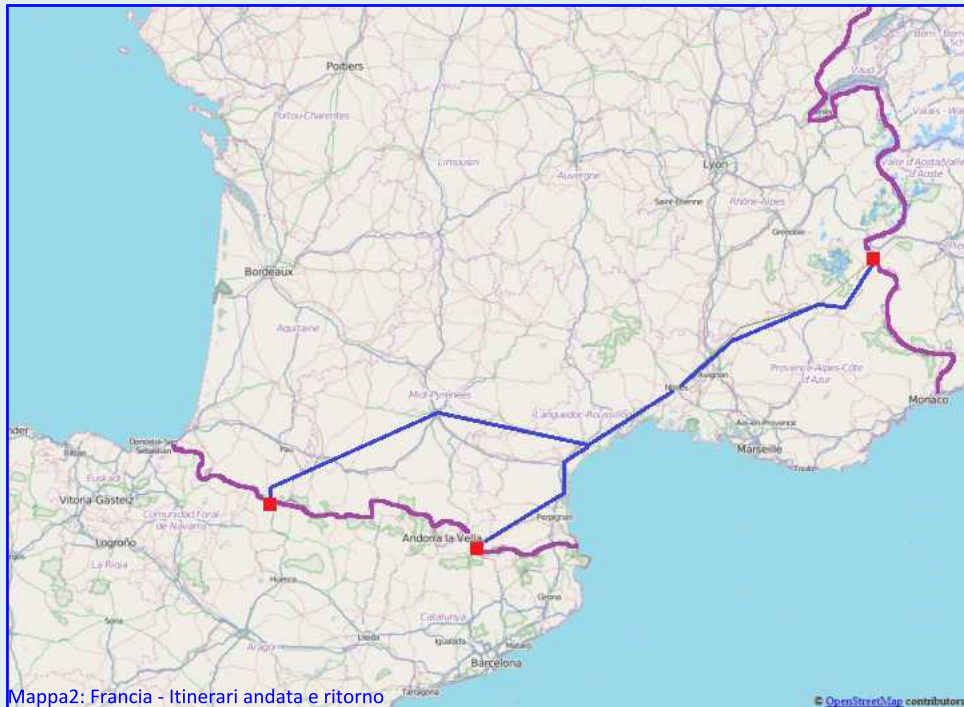
# *País dos Mosteiros e dos Cabos*

**Portogallo - viaggio tra cultura e natura**

Città, borghi, spiagge e scogliere

Agosto 2015





**Proprietà e diritti di riproduzione:**

**Testo - Fotografie - Disegni:** Autore (Massimo Travella)

Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti alle voci Cartine e Bandiere, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

**Crediti:**

**Cartine:** © OpenStreetMap contributors - Dati geografici su licenza CC-BY-SA OpenStreetMap: Controcopertina: Mappa1 - Mappa2

**Bandiere:** Copyright © 2008 Online Stores, Inc. (url: <http://www.flagpictures.org/>): Copertina

## Indice

Controcopertina (Proprietà, Diritti e Crediti)	
Indice	Pag. I
Prefazione	Pag. II
Località sul percorso	Pag. III
Europe in camper di Massimo - Bibliografia iberica	Pag. III
Itinerario	Pag. IV
Diario di viaggio	Pag. 1
Conclusioni - Curiosità - Meteo - Più e Meno	Pag. 27
Informazioni generali	Pag. 28
Campeggi - Aree attrezzate - Punti Sosta	Pag. 30
Patrimonio delle località citate	Pag. 36
Spazio per annotazioni e appunti	Pag. 37

## Prefazione

Se vi piacciono le grandi città e le Capitali importanti ma anche passeggiare in qualche piccolo borgo.

Se apprezzate l'architettura gotica ma trovate poco elaborata quella fiammeggiante di tante Cattedrali e Abbazie che avete visitato in giro per l'Europa.

Se invece vi piace il barocco ma ancor di più il rococò.

Se pensate a una Chiesa meno radicale e opprimente di quella spagnola, che ha avuto l'inquisizione ma ha anche accolto e protetto gli ultimi templari.

Se avete ammirato la potenza dell'Oceano dall'alto di qualche scogliera irlandese, siete stati a Capo Nord ma non ancora a Capo Ovest (licenza dell'autore).

Se vi piace pensare a un popolo che ha saputo sottrarsi alla dittatura in modo incruento.

Se pensate che i galli non siano solo quelli di Vercingetorige e di Asterix.

Se gradite le gastronomie locali.

Allora il Portogallo e il suo patrimonio storico e artistico, i Lusitani. la loro storia e le loro tradizioni dovrebbero far parte delle vostre esperienze di viaggiatori.

Se mi seguirete fino in fondo può darsi che vi venga la voglia di ripercorrere in tutto o in parte questo itinerario.

In caso contrario vi sarete, spero solo un poco, annoiati.

### Galletto di Barcelos

Si narra che uno straniero diretto a Santiago de Compostela, giunse a Barcelos e vi trascorse la notte in una locanda. Venne accusato ingiustamente di un aver commesso un crimine e per questo condannato a morte.

Come ultimo desiderio espresse quello di essere condotto dinanzi al giudice che aveva emesso la sentenza e che stava accingendosi a pranzare. Al centro della tavola un gallo arrosto.

Lo straniero che aveva pregato San Giacomo affermò che se fosse stato innocente il gallo si sarebbe alzato e avrebbe iniziato a cantare.

Con l'intervento del Santo così fu e lo straniero venne liberato.



Meta del viaggio il Portogallo ma ovviamente non abbiamo trascurato di approfittare dei tragitti di andata e ritorno per fermarci in qualche località non ancora visitata.

Ci siamo limitati a quelle spagnole e anche se a poca distanza dal nostro tragitto abbiamo ignorato Madrid e quelle pur interessanti di El Escorial e Aranjuez.

All'andata una breve deviazione nel Pais Vasco, Cantabria e Castilla y Leon e al ritorno alcune località dell'Extremadura, Mancha e Catalunya settentrionale.

Abbiamo invece considerato il percorso in territorio francese come semplice passaggio verso e dalla penisola iberica.

Per chi volesse al contrario approfittarne per qualche visita nella zona pre-pirenaica francese, qualche suggerimento può essere trovato nel nostro diario del 2014:

[http://www.camperonline.it/diari/diario\\_full.asp?id=4757](http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4757)

Entrati in Francia dal valico del Monginevro, frontiera utilizzata anche al rientro, abbiamo percorso 6650 chilometri oltrefrontiera, di cui 1800 in Francia, 2350 in Spagna e 2500 in Portogallo.

Altri punti frontiera utilizzati:

Francia - Spagna: Urdos (**F** - Aquitaine) - Canfranc (**E** - Aragon) Tunnel Somport (1150 m.s.l.m)

Spagna - Portogallo: Torregamones (**E** - Castilla y León) - Miranda do Douro (**P** - Bragança)

Portogallo - Spagna: Elvas (**P** - Portalegre) - Badajoz (**E** - Extremadura)

Spagna - Francia: Puigcerdà (**E** - Catalunya) - Bourg-Madame (**F** - Languedoc-Roussillon) Col de la Perche (1579 m.s.l.m)

### Titolo

Il paese, dai molti i promontori e scogliere che affrontano i marosi dell'Oceano, ospita un alto numero di monasteri, alcuni dei quali abbiamo visitato, quasi sempre le chiese maggiori hanno un chiostro collegato, chiaro indice di un passato conventuale.

Alternativa avrebbe potuto essere un richiamo agli onnipresenti azulejos, rivestimenti decorativi in ceramica solitamente blu e bianca ma anche colorata.

Alla fine il mix tra architettura e natura prorompente che ha caratterizzato le due fasi del viaggio mi hanno fatto propendere per quello scelto.

## Località sul percorso

Qui sotto le località che a nostro avviso non dovrebbero mancare in un viaggio in terra Lusitana.

Avevamo già avuto occasione di visitare la Nazione in un precedente viaggio in auto più hotel, per cui nell'attuale resoconto non le troverete tutte. Inoltre qualcuna è stata eliminata nel corso di questo.

In **blu** quelle visitate, in **rosso** quelle con visita e pernottamento. In nero quelle eliminate ma che riporto comunque come percorso ideale.

Tra le appendici potete trovare l'indice di quelle visitate con qualche breve cenno al loro patrimonio artistico o naturalistico. Numerosi i possibili percorsi di avvicinamento e rientro in Italia, noi abbiamo scelto di entrare in Spagna dal Tunnel pirenaico di Somport e di tornare dalla frontiera di Puigcerdà. Lindoso è stata eliminata per via di strade problematiche.

Miranda do Douro	<u>Leiria</u>	Porto Côvo
Bragança*	Batalha*	Cabo Sardo - Vila Nova de Milfontes
<u>Lindoso</u>	<u>Fátima**</u>	Cabo de Sao Vicente
Ponte de Lima	Tomar*	<u>Fortaleza de Sagres</u>
Viana do Castelo	<u>Alpiarca</u>	Farol da Ponta da Piedade
Barcelos	<u>Santarém</u>	<u>Portel</u>
Braga*	Alcobaça*	Cromeleque dos Almendres
Bom Jesus do Monte	Nazaré	Évora*
Guimarães	Óbidos*	<u>Monsaraz</u>
Porto	Peniche	<u>Redondo</u>
Santa Maria da Feira	Cabo Carvoeiro	Vila Viçosa*
<u>Arouca</u>	Mafra	Elvas
Ovar	Sintra*	
Torreira	Cabo da Roca	
Aveiro	Cascais	
Viseu*	Queluz	
Buçaco**	Lisbon**	
Coimbra**	<u>Setúbal</u>	
Ruínas de Conímbriga**	<u>Alcácer do Sal</u>	<b>Nota:</b> Gli asterischi di fianco alla località sono le "stelle" che la Guida del Touring Club Italiano assegna loro
Figueira da Foz	<u>Sines</u>	

In Francia abbiamo sostato solo per pernottare mentre in Spagna abbiamo visitato alcune località che ho incluso nella descrizione del viaggio. In **rosso** quelle i cui, oltre alla visita, abbiamo anche pernottato (in città o nei pressi).

Percorso di andata	Percorso di rientro
Jaca	Mérida
Arguedas (Bardenas Reales)	Cáceres
Pamplona	Guadalupe
Bilbao	Cuenca
Santillana del Mar (Grotte Altamira)	Albarracín
Valladolid	Teruel
Zamora	Lleida (Pernottamento a Fraga)

## Europe in camper di Massimo

Bibliografia iberica

Questo è stato il nostro sesto viaggio nella penisola. I precedenti cinque:

Due in modalità fly&drive (volo più noleggio auto e hotel) nella Spagna centro-sud e in Portogallo centro-nord.

Tre in camper ma solo di due ho sviluppato un diario. Qui sotto trovate i link.

Anno	Mese	Viaggio
2005	Dicembre	Barcellona
2009	Agosto	Tour Spagna

URL
<a href="http://www.camperonline.it/viaggi-BarcellonaCapodanno2005.pdf">http://www.camperonline.it/viaggi-BarcellonaCapodanno2005.pdf</a>
<a href="http://www.camperonline.it/diari/userfiles/1604_Spagna-AnnaMassimo-Agosto2009.pdf">http://www.camperonline.it/diari/userfiles/1604_Spagna-AnnaMassimo-Agosto2009.pdf</a>

## Itinerario

L'itinerario nella penisola iberica è stato percorso in senso antiorario con ingresso da Urdoz (Tunnel Somport) e rientro da Puigcerdà/Bourg Madame.

Le percorrenze indicate in tabella sono da e per il valico del Monginevro che sia all'andata che al rientro abbiamo utilizzato come frontiera. Indicative e teoriche in quanto non comprendono deviazioni per errori, ripensamenti, ricerca aree etc. Tragitto effettivo superiore dell'8% circa.

In quanto solo transito, salvo breve descrizione, i percorsi in territorio francese non sono stati sviluppati.

### ITINERARIO - Percorrenze giornaliere e progressive (*indicative e teoriche*)

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Progr
1-2	Claviere / Colle del Monginevro ( I ) - Nyons ( F ) - Cette-Eygun	951	951
3	Cette-Eygun - Jaca - Santa Cruz de la Serós - Bardenas Reals - Arguedas	248	1199
4	Arguedas - Pamplona - Bilbao	267	1466
5	Bilbao - Santillana del Mar	127	1593
6	Santillana del Mar - Cuevas de Altamira - Valladolid	235	1828
7	Valladolid - Zamora - Miranda do Douro (P) - Bragança	230	2058
8	Bragança - Vinhais - Chaves - Braga	226	2284
9	Braga - Bom Jesus do Monte - Ponte de Lima - Viana do Castelo - Barcelos - Guimarães	144	2428
10	Guimarães - Porto	67	2495
11	Porto	0	2495
12	Porto - Santa Maria da Feira - Torreira - Aveiro - Viseu	224	2719
13	Viseu - Buçaco - Coimbra	95	2814
14	Coimbra - Conimbriga - Cabo Mondego (Figueira da Foz)- Leiria - Batalha	148	2962
15	Batalha - Tomar- Alcobaça - Nazaré	132	3094
16	Nazaré - Alcobaça - Óbidos - Cabo Carvoeiro - Peniche	80	3174
17	Peniche - Mafra - Sintra	85	3259
18	Sintra - Cabo da Roca - Cascais - Queluz - Lisboa	75	3334
19	Lisboa - Alcácer do Sal - Sines - Porto Côvo	178	3512
20	Porto Côvo -Cabo Sardao - Cabo São Vicente - Ponta da Piedade - Lagos - Ferragudo	216	3728
21	Ferragudo - Beja - Cromeleque dos Almendres - Evora	261	3989
22	Evora - Redondo - Vila Viçosa - Elvas	92	4081
23	Elvas - Mérida	96	4177
24	Mérida - Cáceres - Trujillo - Guadalupe - Cazalegas (Talavera de la Reina)	345	4522
25	Cazalegas -Cuenca - Ciudad Encantada de Cuenca - Albarracín	372	4894
26	Albarracín - Teruel - Fraga	333	5227
27-28-29	Lleida - Puigcerdà ( F ) - Monginevro - Italia	842	6069

Il viaggio viene diviso in giorni, i chilometri indicati sono quelli percorsi nella giornata.

In caso di permanenza di più giorni nella stessa località, per comodità di esposizione possono venire raggruppati.

Le località in *Italic* non sono state oggetto di visita ma a mio avviso, meritevoli di una sosta.

Informazioni su soste e pernottamenti nelle apposite sezioni in fondo al documento.

Altre informazioni possono essere trovate nei riquadri **Focus**

### Giorno 1-2: Monginevro (F) - Nyons - Cette-Eygun

(Km 951)

**A**lle **quindici** e quindici lasciamo il rimessaggio, cercheremo di arrivare più in là possibile in modo da accorciare la seconda tappa, vorrei essere al confine spagnolo entro domani notte.

Entriamo nella superstrada dell'aeroporto della Malpensa che ci porterà sulla A4 in direzione di Torino tangenziale (**Focus**).

La salita fino a Claviere è comoda e affatto impegnativa, un paio di chilometri e ci si ritrova in Francia. Scolliniamo, discesa a picco su **Briançon**, si continua verso la Provenza.

Tiriamo dritto in direzione sud-ovest, è ora di cena che consumiamo nell'area sosta sul lago artificiale di **Serre-Ponçon**, terza riserva d'acqua dolce in Europa. A fatica troviamo un angolo in leggera pendenza. Via vai continuo di camper, molte coppie e trii di mezzi italiani che tra mille manovre e consulti cercano un posto ma è tutto pieno. Per chi è già fermo è il festival dei cunei, il posto è bello ma chi glielo fa fare ?

Scavalchiamo **Gap** quando ormai è buio e su strade abbastanza impegnative ci dirigiamo verso **Rosans** e **Nyons** dove arriviamo verso le 23.

L'area attrezzata è piena ma nella strada che la sovrasta è possibile pernottare (**divieto di sosta per i camper dalle 9 alle 19**) in completa tranquillità anche se verso le sei inizia il traffico di chi deve andare a lavorare, mezzi commerciali inclusi.

La sveglia anticipata ci rimette in moto, ci aspettano circa settecentocinquanta chilometri di strade statali e dipartimentali.

Ho infatti deciso che in questo viaggio non utilizzerò tratti a pagamento con risparmio finale decisamente consistente. In effetti farò una piccola eccezione in Portogallo, ne parlerò più avanti.

Da Nyons la direttrice scelta per avvicinarci alla prima delle nostre mete spagnole è quella verso il valico di Somport (tunnel gratuito).

Per cui, dalla nostra origine via le **Gorges de Saint May** ci dirigeremo prima verso **Orange** per poi proseguire verso **Nîmes**-Montpellier-**Narbonne-Beziers**.

Qui piegheremo verso ovest in direzione di **Toulouse**, poi la bella cittadina di **Pau** dalla quale via **E07** ci dirigeremo verso il Somport.

Il viaggio scorre tranquillo, qualche deviazione ad Orange (ponti ferroviari bassi, problema che avremo anche al rientro), un pò di coda all'altezza di Agde ma niente di veramente menzionabile.

Al tramonto giungiamo a **Pau**, cittadina che abbiamo sempre ignorato nel nostro girovagare. Sarà la luce morbida del tardo pomeriggio, ci piace assai, un pò fuori mano per una visita dedicata ma non si sa mai.

Ceniamo per poi continuare sulla E07, vediamo cartelli con i quali gli abitanti dei paesi che attraversiamo dichiarano la loro esasperazione nei confronti della strada, immagino a causa del traffico pesante verso il tunnel.

Ci arrampichiamo verso una delle aree in zona Lescun (**Focus**) ma subito invertiamo la marcia.

Passiamo la notte in un punto sosta nel microscopico paesino di **Cette-Eygun** stretto in una gola pirenaica.

Un semplice prato in riva al torrente e che può ospitare una decina di mezzi.

Domattina saremo in Spagna e inizieremo la prima di mille camminate tra storia e natura.

Destra:  
Pirenei dalla strada E07

#### Focus

##### Tratti da e per la Spagna

Per chi proviene da sud, il miglior percorso di avvicinamento alla Spagna è quasi sicuramente via Ventimiglia/Mentone con un iniziale tratto di Costa Azzurra da percorrere sulla costosa autostrada A8 fino a Frejus.

Si può poi continuare su statali sulla direttrice Arles-Nîmes-Montpellier-Narbonne-Beziers.

Da qui due possibili itinerari, verso Toulouse nel caso ci si diriga verso Nord della Nazione, in direzione Perpignan se diretti al Centro-Sud.

Provenendo invece da Lombardia o Veneto le possibilità sono diverse.

Da tempo abbiamo optato per il Colle del Monginevro come punto di ingresso in Francia.

Lasciamo l'autostrada A32 (Torino-Bardonecchia) all'uscita di Oulz, una breve e non impegnativa salita porta al valico.

A pochi chilometri la gradevole cittadina di Briançon può essere l'occasione per una breve sosta nella quale sgranchirsi un poco.

**Nota: Il parcheggio in alto e vicino alla chiesa è diventato non accessibile ai veicoli ricreazionali (sbarra a due metri).**

Esiste comunque la possibilità di sosta e pernottamento nell'area attrezzata nella parte bassa della città, adiacente ai complessi sportivi.

##### Sosta in prossimità del confine Franco-Spagnolo

Una volta arrivati nei pressi del tunnel, alcuni siti di POI, ad esempio Camping Car Infos, danno diverse aree possibili ma sono tutte in campeggio, alcune decisamente fuori mano e raggiungibili solo su strade problematiche.

Le più vicine alla E07 sono nei comuni di Bedous e Accous, troppo complicate le due nei pressi di Lescun.

All'ingresso del tunnel NON c'è possibilità di sosta, piccolissimo parcheggio, forse riservato agli addetti.



**U**na temperatura ideale per il viaggio ci attende quando ci svegliamo, colazione e ci mettiamo in moto verso il confine con la Spagna e la prima tappa prevista, **Jaca**.

L'ultimo tratto verso il tunnel non riveste particolari problemi, forse anche i francesi hanno capito che si tratta di una via importante di comunicazione.

Forse stanno pensando ad un tunnel ferroviario sul quale caricare TIR e mezzi pesanti.

Qua e là scritte "No-TAV" che ci sembra di aver già visto dalle nostre parti.

In breve ci arriviamo, lo passiamo e siamo in Spagna, solo una trentina di chilometri ci separano da Jaca.

Piccola cittadina con la sua Cattedrale, i suoi negozietti e la Cittadella esterna con architettura a stella di chiaro stile francese (Vauban).

L'importanza non consiste in questo quanto nel Museo Diocesano abbinato alla Cattedrale che contiene un vero tesoro di affreschi romani recuperati (in gergo dei restauratori "strappati") da innumerevoli chiese della regione Aragonese ma non solo.

Al piano superiore le sezioni gotico antico e maturo, fiammingo e rinascimentale, al piano terra la bellissima esposizione di affreschi risalenti ai primi secoli dello scorso millennio, veramente ben ambientati, tra loro spicca quella che con orgoglio viene chiamata Cappella Sistina dello stile romanico.

Rimettiamo la prua in direzione di **Santa Cruz de la Serós**, micro paese con la suggestiva chiesa romanica di Santa Maria (quasi spoglia all'interno) e la più piccola di San Caprasio visibile solo attraverso la cancellata.

Non ce la siamo sentita di percorrere otto chilometri di improbabile salita verso il Monastero di San Juan de la Peña e siamo ripartiti in direzione del Parco delle **Bardenas Reales**.

Questa volta non è colpa del navigatore, non ci sono alternative a meno di allungare di molto il percorso. Dal bivio in corrispondenza di Bailo (**A1601**) ci aspettano una quarantina di chilometri di sofferenza di cui una trentina con manto che probabilmente risale alla guerra civile, il sole picchia forte. Penso alla sofferenza dei miei pneumatici nuovi fiammanti.

Alla fine ci arriviamo, vedo l'ingresso nord al parco (Carcastillo) ma decido di proseguire verso **Arguedas** dove c'è l'ufficio dello stesso e dove ho informazioni sull'unica area sosta di questa regione.

Qualche incomprensione sull'ubicazione dell'ufficio, bisogna entrare nel parco ma ci arriviamo. Soffia un vento secco ma rovente. Vista l'ora, sono circa le 17 e considerato che è aperto fino alle 20, decidiamo di visitarlo subito anche se su consiglio degli addetti, le previsioni danno un fortissimo temporale in arrivo, limiteremo la visita all'anello centrale, la cosiddetta Bardena Blanca.

Bello, sembra quasi di essere nel deserto dipinto dell'Arizona. Tutta la zona le assomiglia molto.

Abbiamo la fortuna di avvistare ben tre avvoltoi appollaiati su un picco. Scoprirò poi che presumibilmente si tratta di grifoni. Peccato che con la mia piccola fotocamera nemmeno si vedano.

Continuiamo il giro, circa 30 chilometri di strada bianca compatta ma ruvida, niente di pericoloso ma con lo sterzo che vibra come se si volesse staccare. Bene, dopo un giorno abbiamo il camper sporco come dopo mesi di Sahara. Il temporale in arrivo non farà che peggiorare la situazione, saremo sempre il mezzo più sporco di tutta la vacanza.

Tra l'uscita del parco e il paese troviamo la comoda area attrezzata con una dozzina di ampi stalli ben delimitati.

Prima di cena un bel temporale, appena a letto un secondo con pioggia torrenziale e perfino grandine a chicchi tra una ciliegia e una grossa noce. Nonostante tutto fa caldo e la precipitazione ha portato anche umidità sgradevole da sopportare.

### Focus

#### Bardenas Reales

Si tratta di un parco di più di 40.00 ettari e di proprietà della famiglia reale che ne ha affidato la conservazione alla comunità della Navarra.

Classificato dall'Unesco come riserva naturale sotto protezione, oltre alle formazioni di arenaria dalle forme classiche dovute all'erosione da parte degli agenti naturali, include flora autoctona e fauna tipica delle regioni desertificate. Ho citato l'avvistamento di grifoni ma non mancano serpenti e altre specie.

Nonostante la protezione incorpora un poligono di tiro per l'aviazione militare (sic !!!), all'ingresso dell'ufficio una dedalcomania con bomba in picchiata molto chiara.

E' fondamentalmente diviso in tre parti, a sud la Bardena Negra, percorribile solo in trekking pedonale o in bicicletta, a Nord il cosiddetto "El Plano" e al centro un quadrilatero di una trentina di chilometri di strada bianca (Bardena Blanca), entrambe percorribili ma con il divieto assoluto di camping e perfino di uscire dal tracciato predisposto. Questo anche a piedi, forse per possibili resti delle esercitazioni militari.

Vivamente consigliato rivolgersi all'ufficio prima di imbarcarsi nel tour. Ad esempio a noi hanno detto di prestare attenzione al temporale che si stava avvicinando e, nel caso il giorno successivo avessimo deciso di percorrere anche quella Negra (canyons), di avvertirli prima di farlo, soprattutto nel caso avesse piovuto come poi è avvenuto.

All'area sosta H2O e 220V a pagamento con gettone acquistabile nei negozi della zona. Vista l'ora di arrivo tutti chiusi. Boh.



Destra, dall'alto

Bardenas Reales (Bardena Blanca) -Strada Bianca

Bardenas Reales (Bardena Blanca) - Pinnacolo:



**C**i svegliamo sotto un cielo di piombo, poi migliorerà per poi di nuovo peggiorare. Approfitto per scaricare cassetta e acque grigie, lo svuotamento non richiede gettoni.

Proprio sopra l'area sosta il villaggio trogloditico scavato nelle roccia, per tanti versi simile a quelli della valle di Goreme in Cappadocia.

Qualche abitazione è chiaramente in disuso da tantissimo tempo, qualcun'altra meno, lo si nota per qualche architrave di legno sopra gli ingressi e le aperture.

Per visitarlo bisognerebbe tornare in paese e salire sul sentiero che vi ci conduce. Desistiamo e ci accontentiamo di qualche fotografia.

A proposito, oggi è deserto, ieri si teneva non so quale festa patronale e l'ingresso al paese era impedito da transenne varie.

Partiamo, prima tappa **Pamplona** che non ci interessa e dove vogliamo solo fare quattro passi in centro, così, per dire di esserci stati.

La strada è buona, in buona parte "autovia", quindi senza pedaggio. Il tempo si è decisamente rimesso al bello, sereno, caldo ma non afoso.

Arriviamo, trovo subito un buon posto in riva al fiume dove lasciare il camper. Non abbiamo una cartina della città ma ho intravisto i campanili di quella che penso essere la Cattedrale e lì ci dirigiamo. Peccato che il centro sia esattamente in direzione opposta.

Due chilometri per niente, informazioni da decifrare, soprattutto gli anziani parlano un pessimo spagnolo misto a basco anche se siamo ancora in Navarra. Comunque torniamo al camper che portiamo ad un grande parcheggio proprio sotto la città vecchia.

Attraversiamo il fiume ed entriamo in città da una delle porte della Cittadella che come altre non ci interessa visitare.

La Cattedrale è piuttosto brutta nella sua architettura barocca, passeggiamo tra viuzze. Ovunque richiami alla festa di San Firmino con la sua famosa corsa dei tori, quest'anno due morti.

Per non parlare del Cammino di Santiago, negozietti offrono pediluvii miracolosi, un ostello loculi "giapponesi" con aria condizionata e wi-fi.

Insomma una specie di Carcassonne anche se meno affollata.

Ovunque gruppi di camminatori dall'aria più o meno stravolta. Coraggio, un insegna dice che Santiago dista "solo" poco più di 700 chilometri.

In compenso scopriamo due cose:

Le baguettes spagnole sono più buone e impiegano più tempo nel diventare rafferme di quelle francesi.

Rifornimento (ARALRA) a 0.999 €/Lt.

Si riparte in direzione di **Bilbao**, pranziamo in una squallida area di servizio sull'autovia. E' tornato nuvoloso, prima di arrivarci valchiamo un passo tra nuvolaglia e pioggerellina a tratti.



Sinistra:  
Bilbao - Panorama dall'area sosta

### Focus

#### Sosta Bilbao

In zona nessun campeggio, solo l'area attrezzata di Monte Kopeta che qui chiamano tutti camping ma che non dispone di servizi a parte WC stile cantiere. Prezzo non proprio popolare di 15 €/notte.

Uscita entro le 16 del giorno successivo ma dipende dall'operatore, uno ci ha detto 16. un'altra 17/18. Noi siamo partiti alle 17 senza problemi. Il primo parla solo un'incomprensibile spagnolo, la seconda qualcosa di francese.

Poco più in basso altro punto sosta presso l'Aterpetxea Hostel (Carretera. Basurto-Kastrexana, 70 48002 BILBAO) ma di fatto è gestita dal team di Kopeta che vi ci manda nel caso fosse pieno (€6/notte ma senza servizi).



Destra:  
Pamplona - Pellegrini - Pellegrini verso Santiago  
Pamplona - Offerta loculi per pellegrini

**O**ggi è tornato il sole. Dopo aver chiarito l'ora di possibile check-out (chiarito ???) usciamo dall'area, autobus 58 che ci porta in nel centro storico, abbastanza lontano a ciò che ci interessa.

E' ancora presto, sappiamo che tutto apre alle ore 10 per cui ci rilassiamo un poco visitando il bel quartiere intorno alla Cattedrale (apre anch'essa a quell'ora) con i suoi vicoli e belle costruzioni, qualcuna anche di stile piacevole con le finestre razionalmente inquadrare.



Visitiamo la chiesa, bella anche se chiusa tra vie strette e senza spazi intorno. L'interno è però spoglio. La vicina Chiesa di Sant'Antonio è chiusa.



Passeggiamo sul Paseo dell'Arsenal, sul fiume di affaccia una sfilata di bei palazzi signorili, pian piano ci avviciniamo al Museo de Bellas Artes.

Sorpresa, è mercoledì, giornata di ingresso libero.

La visita ci impegna ben oltre la mattinata, altra sorpresa, insieme alle varie opere (Goya, Velasquez, El Greco, Gauguin, etc.) è allestita una mostra, credo temporanea, sull'abbigliamento femminile (haute-couture) del secolo scorso a partire dagli anni '50. Molto interessante anche se solo Anna legge tutte le didascalie.



A me, maschiaccio, ha interessato il corredo notturno. Altro che "non lo fo per piacer mio..." Immagino le nonne in guepière e baby-doll...

Usciamo ad ora di pranzo ormai passata, abbiniamo la ricerca del famoso Museo Guggenheim a quella di almeno un fast-food, troviamo un McDonald in un vicino centro commerciale.



Via Wifi, Anna scopre che una coppia di amici si trova in città. Ci diamo appuntamento davanti al Museo dove scambiamo quattro chiacchiere e suggerimenti. Una settimana fa avevamo fatto una grigliata insieme, ora ci troviamo a più di duemila chilometri da casa.

Decidiamo di non visitare il Museo che ospita solo mostre sull'ultima generazione. Siamo appassionati d'arte ma confesso la mia più completa ignoranza in materia quando si va oltre il cubismo. Resta una delle migliori realizzazioni architettoniche del XX Secolo.

Il caldo ha ripreso, arrivare a Calle Autonomia dove sappiamo essere una fermata del bus sarà una tortura.

### Focus

#### Peggy Guggenheim

Americana di origini svizzere, ricchissima e volitiva gallerista prima, collezionista in seguito e mecenate fin dagli anni '40 del XX secolo. E' stata all'origine della nascita di diversi musei.

Oltre a quello di Bilbao, la fondazione nata a nome dello zio Solomon ha strutture a New York, Abu Dhabi e, non dimentichiamo che ha molto amato Venezia dove è anche sepolta, la fondazione di Palazzo Venier.

Ce la facciamo e intorno alle 17 siamo di nuovo all'area sosta.

Sarebbe interessante percorrere il breve tratto che porta verso l'Oceano e le sue spiagge ma non fa parte dei nostri piani. Idem per quanto riguarda le vicine San Sebastian e Santander.

Per cui, breve rinfresco e ripartiamo verso Santillana del Mar e il suo campeggio (caro). Buona l'autovia, sfiorando la seconda località alle 18:30 ci arriviamo. Le coordinate di Archie non sono impeccabili. Stasera condizionatore fino almeno alle 23.

**S**e siamo venuti a Santillana è per visitare le vicinissime **Grotte di Altamira** decorate con graffiti, che possiamo definire tra le prime manifestazioni artistiche dell'umanità.

Ovviamente il sito è classificato tra quelli sotto le protezione Unesco, la grotta originale è chiusa al pubblico e la visita avviene in una copia esatta della stessa.

In effetti, ogni giorno, un biglietto viene estratto e il giorno successivo **il fortunato potrà entrare** in quella che con l'analoga di Lascaux (Francia) può essere considerata la Cappella Sistina delle preistoria.

Al campeggio ci hanno detto che le il sito apre alle nove e che c'è un parcheggio anche per camper. Informazioni entrambe sbagliate. Aprono alle 9:30 e il parcheggio esiste ma non lasciano entrare.

Ci dirottano sulla stradina di accesso dove lasciamo il mezzo in bilico sul marciapiede a meno di duecento metri dall'ingresso.

Con le informazioni del campeggio siamo arrivati in anticipo, quando usciremo gli ultimi mezzi si trovavano a più di un chilometro di distanza. Un pò di coda ed entriamo.

Pur se la grotta è solo una riproduzione dell'originale, la visita è comunque guidata, lingua il solo spagnolo. Viene fornito un opuscolo che qualcosa spiega.

Essendo ad orari fissi abbiamo tempo per iniziare a visitare una parte del Museo vero e proprio. Finiremo una volta usciti.

Ora tocca a noi entrare, cerchiamo di seguire la guida ma tra lingua, eco e un pò di vocio non riusciamo a capire granchè delle spiegazioni. Ci limitiamo a seguire le indicazioni della brochure.

Usciamo e passeggiando tra gli ulivi ci rechiamo al secondo piccolo Museo sull'evoluzione dall'uomo di Neanderthal a quello Sapiens. Piuttosto interessante.

Si è fatta ora di pranzo, decidiamo di metterci in moto, appena troveremo un angolino all'ombra ci fermeremo per rifocillarci. Prima una breve sosta a un supermercato per qualche rifornimento.

La nostra prossima meta è **Valladolid**, antica residenza dei re di Castiglia, all'inizio del XVII secolo fu anche capitale della Spagna riunificata.

Il primo tratto si inerpica verso la Sierra de Peña Labra, poi si entra in autovia e velocemente arriviamo a destinazione, andiamo subito alla buona area attrezzata di Avenida de Ramón Pradera.



Ci incamminiamo verso il centro. Sbagliamo ponte e allungiamo la strada, in compenso percorriamo il grande Paseo de Zorrilla e poi Calle de Santiago fino a Plaza Major che è un pò il fulcro della città.

Visitiamo la Catedral de Nuestra Señora de la Asunción, conosciuta anche come l'inconclusa in quanto, nonostante la lunga storia, ancora oggi manca di transetto e parte absidale e la seconda delle due torri campanarie e' rimasta limitata al primo piano.



Sinistra, dall'alto:  
Valladolid - Plaza Major  
Valladolid - Cattedrale



A poca distanza l'Università e il Colegio de Santa Cruz, uno dei primi e più puri esempi di architettura plateresca con i suoi portali ornati di pinnacoli e cortili interni ampi e luminosi. Attualmente ospita il rettorato dell'Università.

Proprio davanti alla piazzetta, concorso di colpa al 50%, io non mi avvedo del suo arrivo, lui viaggia troppo veloce, un ciclista di 150kg mi piomba addosso e mi fa volare.

Grossa botta a gomito e avambraccio ma per fortuna niente di rotto.

Per molti giorni avrò però problemi alla guida, che Anna mi possa sostituire è fuori discussione, piuttosto chiama l'euroassistenza.

Io piuttosto dolorante, torniamo verso la cattedrale e da qui alla chiesa di Santa Maria la Antigua, risulta invece chiusa quella piccola di Las Angustias che si affaccia sull'omonima via.

Risalendola arriviamo a quella di San Pablo dall'esuberante architettura gotico-isabellina caratterizzata dall'elaboratissimo frontale.



Iniziamo a vedere quello stile, pesantuccio a dire il vero e che in Portogallo, ulteriormente arricchito da elementi marineschi e vegetali prenderà il nome di "manuelino", stile che accompagnerà buona parte del viaggio.

Sappiamo che internamente è stata rimaneggiata in stile barocco ma non possiamo vederla in quanto arrivati pochi minuti dopo la chiusura.

### Focus

#### Stili architettonici iberici

Inizialmente romani evolvono rapidamente verso il gotico ma già con caratteristiche proprie che richiamano quello denominato "verticale", tipico delle grandi cattedrali inglesi. Non manca qualche esempio del cosiddetto gotico "normanno", tipicamente più austero.

A Valladolid, con il complesso di Santa Cruz assistiamo a una delle prime evoluzioni verso il plateresco (da plata, argento in spagnolo, per la somiglianza agli oggetti realizzati a sbalzo in questa materia).

Certamente non secondo fu il programma controriformatore seguito al Concilio di Trento ma la scoperta del nuovo mondo con le conseguenti forti disponibilità economiche favorirà il sorgere di complicatissime decorazioni (isabellino in Spagna e manuelino in Portogallo). Gli arredi interni vedranno mutare l'aspetto dall'austero gotico al pesante barocco e poi allo sfrenato rococò. Con risultati in qualche caso al limite dell'ossessione.

Mentre in Spagna è presente anche la componente mudejar di chiara origine araba, essa è praticamente assente in Portogallo che l'ha vista sopprimere dopo la cacciata dei musulmani.

Finora abbiamo passeggiato in un clima ottimo, caldo ma secco, tra le viuzze anche qualche piacevole refolo di aria che mitiga il tutto. Improvvisamente cala una cappa di afa che aumenterà fino alla mezzanotte passata. Alle 22 il termometro segnerà 34 gradi, le foglie degli alberi nel parcheggio che ospita l'area sosta penzolano inerti, l'aria è immobile.

Anna è meno insofferente, io mi addormenterò solo a notte fonda.

Destra, dall'alto:  
Valladolid - Colegio de Santa Cruz  
Valladolid - San Pablo

**A** fatica mi sono portato al camper service, ogni piccola manovra mi provoca dolori, il servosterzo Renault non è certo leggero come i Fiat. Speriamo bene per il seguito della giornata.

Partiamo verso il Portogallo dove contiamo di entrare nel primo pomeriggio. Prima però l'ultima tappa spagnola nel viaggio di andata, **Zamora** cittadina medioevale tra mura ben conservate con la sua bella Cattedrale e chiostro.

Da Valladolid il percorso è praticamente tutto su autovia per cui in poco più di un'ora ci si arriva. L'area sosta di cui abbiamo indicazioni non è vicinissima per cui parcheggiamo senza problemi a cinquanta metri dalla rotonda sotto le mura e da lì saliamo la leggera rampa che ci porta proprio sul retro della Cattedrale romanica con bel portale (del vescovo), l'ingresso è però dalla parte opposta. La visitiamo, Chiostro e Museo inclusi.

Anche se dotato di begli arazzi fiamminghi, il secondo sarebbe evitabile ma se volete vedere il primo dovete acquistare il biglietto per l'esposizione.



Usciti una bella porta conduce ai resti del Castello, qualche fotografia ma non lo visitiamo.

Diamo uno sguardo all'antica chiesa di San Francesco e a quella di Santa Maria la Nueva e poi passeggiamo nella via principale in cerca di qualche negozio in cui rifornirci, frutta soprattutto.

Ripartiamo, la prossima destinazione è **Miranda do Douro**, frontiera portoghese secondaria. L'autovia termina poco più avanti di Zamora, continuiamo su una strada comunque buona, valichiamo le basse colline del Duero, picchiata verso un bacino elettrico artificiale in prossimità del quale entriamo in Portogallo. Breve salita e siamo al comodissimo parcheggio sotto le mura della città vecchia di Miranda (quella nuova si trova poco più a est).

Abbiamo rimesso l'orologio indietro di un'ora, il Portogallo ha infatti il fuso orario di Greenwich (GMT-00).



Non sono ancora le due, il sole picchia forte, riflettendosi sul bianco abacinante delle abitazioni, fa quasi male agli occhi.

Sarà una costante del viaggio, ancora non ci siamo abituati al contrasto tra il blu intenso del cielo e il bianco purissimo delle case.

Miranda non ha granchè da offrire se non l'enorme (viste le dimensioni del paese) Cattedrale e la sensazione di tranquillità e di rilassatezza che sia il luogo che i suoi abitanti emanano.



### Focus

#### Cattedrale - Curiosità

In una cappella statua del Bambin Gesù con guardaroba. Evidentemente lo rivestono a seconda delle festività

Così vicina alla Spagna eppure immediatamente così diversa, è però il luogo ideale per un ingresso in punta di piedi nel paese Lusitano.

Settantacinque chilometri ci separano da **Bragança**, località di origine della famiglia che così tanta importanza ha avuto per la Nazione e non solo per esserne stata la casa regnante per secoli, di fatto l'ultima prima della promulgazione della forma repubblicana.

Qualche incomprendimento col navigatore, ancora non ho capito quale sia il meccanismo per calcolare il percorso "più veloce" ma a metà pomeriggio siamo alla buona area sosta municipale.

Cinque minuti a piedi e siamo alle mura della Cittadella che, oltre al Castello dei Duchi, contiene abitazioni ancora utilizzate, ristoranti e bar.



Non manca la chiesa parrocchiale di Santa Maria, piccola ma con volta lignea a botte pregevolmente dipinta.

Unica nel Paese, la Domus Municipalis, strana costruzione in granito a cinque lati risalente al XII secolo e sede



di quello che potremmo chiamare consiglio comunale. Sopra ogni seggio in pietra gli stemmi dei rappresentanti.

Molti ben conservati, un quinto circa visibilmente deturpato a colpi di scalpello.

Il Castello contiene un museo militare ma se non siete appassionati del genere potete tranquillamente risparmiare i soldi del biglietto.

Nel cortile esterno per la prima volta vediamo un pelourinho, colonna in pietra alla quale veniva legati i condannati a pene corporali. Altro caso unico la stessa poggia su una base che raffigura un animale e dall'origine quasi certamente celtica.

Rientriamo all'area senza scendere in città, consideriamo la visita conclusa e ci ritiriamo per un pò di relax, io in particolar modo risento dei ritmi di questa prima parte di viaggio e delle ammaccature riportate a Valladolid.

Ha rinfrescato abbastanza, spira un leggero venticello. Dormiremo bene.

### Focus

#### Bragança - Dinastia

Inizialmente famiglia ducale, nel 1640 Giovanni VI riconquista il Portogallo estromettendone per l'ultima volta gli Spagnoli che se ne erano reimpossessati all'estinguersi della dinastia Aviz.

Riconosciuto re, la casata regna fino all'inizio del XX secolo, precisamente al 1910 quando viene deposto il debole Manuel II, subentrato al padre e al fratello, caduti vittima del medesimo attentato due anni prima.

**L** itinerario iniziale prevedeva che da Bragaça ci saremmo spostati a Lindoso. Nei pressi di Chaves, avremmo sconfinato di nuovo in Spagna con rientro in Portogallo poco prima della nostra destinazione che si trova nei pressi del confine.

Da Lindoso avremmo poi preseguito verso Ponte da Lima e poi Viana do Castelo.

Qualche granaio di granito, abbastanza simile a quelli di Lindoso lo avevamo già intravisto oggi ma soprattutto una analisi del percorso e del tipo di strade che avremmo dovuto percorrere in Galizia ci hanno fatto decidere di eliminare questa località dal viaggio. In compenso abbiamo aggiunto la visita di Chaves, sul percorso e inizialmente non prevista per poi andare a Braga stravolgendo così questa parte di viaggio.

Lasciata Bragaça percorriamo la ragionevolmente buona **N103** attraversando il Parque Natural Serra de Montesinho con paesaggi decisamente aridi e qualche piccola vigna.

La zona è conosciuta come una delle più povere del Portogallo, in passato è stata svuotata dall'emigrazione, soprattutto verso il Brasile ma, visto il numero di belle auto con targa francese i cui proprietari parlano portoghese, anche la Francia deve averne accolti molti.

Qua e là case in costruzione ma ancora non terminate, chiari esempi di edilizia preparata per il rientro degli anziani emigrati, fenomeno che nel nostro sud è molto visibile.

Breve sosta per foto al borgo fortificato di Vinhais e in breve arriviamo a Chaves, cittadina termale già conosciuta ai tempi dell'Impero romano e con buone strutture tra cui hotel e spa dal nome magari un pò pretenzioso. Troviamo subito dove lasciare il camper, parcheggio in riva al fiume e saliamo in città, leggermente rialzata.



Anche qui cittadella medioevale (Forte de São Francisco) ma la località è decisamente turistica e moderna.

Oggi è sabato, in Praça de Camões, due chiese, de la Misericórdia e Santa Maria Maior.

E due matrimoni, nella prima uno normale con giovani in maggiolino, nella seconda uno più pretenzioso con sposa accompagnata da papà in Mercedes S-Klasse.

Ovviamente visite impossibili.

Sulla strada verso il camper troviamo un panetteria/pasticceria, Anna ne approfitta per acquistare qualche dolcetto da una simpaticissima vecchietta.

Ripartiamo in direzione di Braga, la strada è buona ma con diverse salite e molti autotreni, lentissimi e impossibili da superare. Troviamo un angolino fantastico, ombreggiato e con tanto di sorgente d'acqua dove ci fermiamo per pranzo prima di riprendere il percorso.



Non abbiamo indicazioni per aree di sosta in città per cui ci reheremo in campeggio, arriveremo nel primo pomeriggio, in tempo per visitare quei pochi siti che abbiamo deciso di vedere.

Bus a 200 metri che ci porta nei pressi di Avenida de Libertade, grande arteria che divide in due la città, piuttosto moderna e piena di negozi e uffici.

### Focus

#### Litigiosità portoghesi

A Braga iniziamo a vedere insegne di studi legali. Intuiamo che le popolazione deve essere piuttosto litigiosa, non si spiegherebbe altrimenti il loro alto numero.

Il suo patrimonio è quasi interamente barocco, stile che per la sua pesantezza non è di nostro particolare gradimento.



Anche se l'architettura esterna talvolta non lo rivela, come nel caso di La Sé (Cattedrale), sicuramente l'interno è stato barocchizzato.

Tutte, da quella del Convento dei Congregados a Sao Joao de Souto, alle altre, hanno questa caratteristica.



Fra l'altro nella Cattedrale, altro sfarzoso matrimonio (auto d'epoca, drone per filmare gli sposi dall'alto, etc), seguito però da rosario e poi da messa cantata. In pratica siamo fuggiti dopo una breve visita.

### Focus

#### Chiese e Monasteri

##### Orari:

Ogni museo ha i suoi orari ma le chiese chiudono tutte rigorosamente alle 18 in punto. A proposito di chiese, il Sabato è dedicato ai matrimoni.

Credete che finito si possa entrare ?

Non è detto magari subito dopo si tiene il rosario, quasi certamente seguito da messa che alla domenica è di sicuro solenne (poco meno di due ore).

##### Arredi:

Alla pesantezza del barocco, spesso si aggiungono le usanze locali.

Frequentemente Gesù, Madonna e Santi sono vestiti con pesanti indumenti, anche broccati e hanno lunghe parrucche che presumiamo essere di veri capelli.

Senza dimenticare gli altari maggiori composti da una piramide di contenitori simili a sarcofagi sovrapposti di cui ancora non sono riuscito a capire il significato.

## Giorno 9: Braga - Bom Jesus do Monte - Ponte de Lima - Viana do Castelo - Barcelos - Guimarães(Km 144)

**A**nche se di percorrenza limitata, sappiamo già che oggi sarà una giornata abbastanza densa per il numero di località che visiteremo anche se tutte già viste.

La nostra prossima tappa è **Bom Jesus do Monte** alle porte di Braga, secondo solo a **Fatima** per devozione e affluenza di fedeli. E' domenica per cui sappiamo già che è meglio arrivarci presto, quindi sveglia un pò anticipata rispetto al solito.

Alle nove siamo al grande punto sosta per camper a pochi metri dalla stazione della funicolare che porta al **Santuario** che infatti si trova parecchio più in alto.

Ricordo che salimmo a piedi (**cappelle della Via Crucis**) ma gambe e fiato non sono più quelli di una volta...

In pratica breve visita e qualche foto. Fotografi di strada e venditori di chincaglieria anticipano l'arrivo di frotte di fedeli vocianti le cui avanguardie sono già qui. Una campana avvisa dell'imminente messa.



Ripartiamo, un breve spostamento di una trentina di chilometri e siamo a **Ponte de Lima** dove è in corso una festa con bancarelle, fiera delle antichità, complessini e l'immane rissa di queste occasioni. Abbiamo la fortuna di trovare posto nel parcheggio sterrato lungo il fiume. Al fango delle Bardenas aggiungeremo altra polvere causata dalle auto che sgommano senza motivo.



La cittadina prende il nome dal **ponte romano** sul fiumiciattolo che lambisce i quartieri occidentali. D'estate poco più di un rivolo ma in altre stagioni portatore di alluvioni devastanti. Ancora lontana dall'Oceano, Ponte assomiglia a tanti borghi marini con le sue stradine tra casette bianche che contrastano col blu del cielo.



Diamo uno sguardo alla fiera, solite cose anche se qualche volta decisamente locali poi andiamo in centro. Dobbiamo aspettare la fine della solita messa solenne prima di poter visitare la bella **Iglesia Matriz** (Parrocchiale) che ha la particolarità di essere stata costruita con i contributi della popolazione.



Si è fatta ora di pranzo, ripartiamo con l'intento di trovare il solito angolo dove pranzare ma niente, fino a **Viana do Castelo** solo il deserto soleggiato.

L'area di cui abbiamo informazioni è occupata da giostre, ci sarebbe ancora qualche possibilità di parcheggio ma chi si fida?

Andiamo al porto ne troviamo un secondo, a pagamento e custodito. Qui pranziamo e poi lasciamo il camper.

Andiamo verso il centro città, anche qui stradine su cui si affacciano abitazioni dai balconi in ferro battuto.



### Focus

#### Viana do Castelo

Posta in posizione strategica alla foce del Lima che ne fa un porto naturale, Viana deve la sua fortuna ai commerci con Terranova, una delle fonti del merluzzo che tanto imperversa sulle tavole portoghesi.

Anche se, come prelibatezza, oggi i ristoranti offrono quello norvegese.

Bella la piazza, la chiesa, il palazzo rinascimentale della **Misericordia**, quello merlato del **Conselho** e, poco più in là quello bianchissimo della **Biblioteca**.



Una lunga camminata sotto il sole cocente ci porta alla funicolare che sale a **Santa Cruz**, grande ma recente (XX secolo) santuario neobizantino.



Non fosse per lo splendido panorama sul golfo la visita non meritava il costo dei biglietti.



Torniamo in basso, visitiamo la **Iglesia Matriz** a poca distanza dal porto, riprendiamo il camper e ripartiamo verso **Barcelos**, nostra prossima tappa e che ricordavamo come cittadina vivace e piena di gente.

Oggi, forse perchè domenica, forse perchè siamo in Agosto la troviamo praticamente deserta, tutto chiuso, museo e torre inclusi.

Anche la piazza con la sua opulenta chiesa barocca sembra sonnecchiare.

Un paio di orchestre con gruppi di vecchietti che ballano ma tutto abbastanza deprimente.

Il tempo di qualche foto e poi decidiamo di andarcene, anticipando il nostro arrivo a **Guimarães**.



Non abbiamo informazioni su possibili, attrezzati o meno, punti sosta per cui andiamo in campeggio.

Arrivarci non sarà facile, si trova in cima alle alture che sovrastano la cittadina e il navigatore ci farà passare per strette stradine ma alla fine ci arriviamo. Per sentirci dire che è pieno ma che ci lasceranno entrare se troveremo un buco in cui infilare il mezzo.

Buco che non c'è a parte una evidente piazzuola vuota.

Lo dico al gestore che mi risponde che non può essere, lui conosce bene il campeggio e sa che è pieno. Non parla altro che portoghese, quasi di peso lo porto a vedere la piazzuola. Ci fa capire che la cosa gli era sfuggita, la precedente arroganza diventa una serie di scuse sincere. Che accettiamo.

Sinistra, dall'alto:

Bom Jesus do Monte - Santuario

Bom Jesus do Monte - Scalinata dall'alto

Ponte de Lima - Gruppo statuario con orchestra

Ponte de Lima - Ponte romano e Convento dei Terceiros

Ponte de Lima - Igreja Matriz

Destra, dall'alto:

Viana do Castelo - Strada

Viana do Castelo - Praça da Republica

Viana do Castelo - Santa Cruz e panorama dall'alto

Barcelos - Galletto (sullo sfondo igreja Senhor da Cruz)

**D**al campeggio una comoda cabinovia porta a breve distanza dal centro città. Arrivare alla stazione non è semplice, mancano indicazioni chiare, fatevi spiegare bene la strada.

**Guimarães** è una piacevole città, meritevole di una visita ma ritengo un pò eccessivo il riconoscimento che l'Unesco le ha assegnato inserendola tra i siti protetti.

Scendiamo dalla cabinovia, a poche centinaia di metri la Chiesa di Dos Santos Passos, percorriamo il bel Largo Republica do Brasil e in breve siamo in centro.

Purtroppo è Lunedì e il Museu de Alberto Sampaio è chiuso.

In una piccola piazza medioevale la bella Chiesa di Nossa Senhora da Oliveira, antica basilica romanica ma più volte rimaneggiata e con interno barocchizzato. La precede una bella edicola gotica.



### Focus

#### Nossa Senhora da Penha

Proprio sopra la stazione della cabinovia il Santuario da Penha.

Quasi tutte le guide lo citano.

Se siete al campeggio potete anche spendere dieci minuti del vostro tempo per visitarlo.

Se siete in città, risparmiate i soldi della cabinovia. La chiesa è poca cosa, probabilmente chiusa e il panorama sulla città moderna non merita.

Sconsiglio di salire in camper vedi vicissitudini per arrivarci e poi scendere.

A proposito, proprio dietro il castello, punto sosta, non so se attrezzato.

Passiamo all'ufficio postale per acquistare quella specie di viacard prepagata in modo da essere coperti nel caso volessimo percorrere qualche tratto a pagamento. Non ne hanno e per il momento il problema è parzialmente risolto. Trovate il "come fare" nell'apposita appendice alla voce strade.

Saliamo poi al Castelo le cui prime strutture risalgono al X secolo.

La guida dice che si può visitare il maschio ma non è vero.

E' in fase di profonda ristrutturazione e potete solo fare un giro del cammino di ronda gratuito.

Ma sono già pronti i tornelli per l'accesso con biglietto. Comunque sarà, anche in futuro, non credo che valga i soldi del futuro ticket, troppo piccolo.



Davanti a Castello la suggestiva chiesa di San Miguel che ai tempi deve aver svolto le funzioni di chiesa palaziale o quantomeno della Cittadella.

Scendiamo di pochi metri e siamo al Paco dos Duques, palazzo del XV secolo, di nuovo i Bragança, e che in parte ora è residenza del Presidente della Repubblica.

Vale la pena di una visita anche se il biglietto non è certo a buon mercato. La visita della mostra temporanea sulle macchine da assedio richiede un ticket separato, anche questo piuttosto caro ma a noi non interessa.

Lo visitiamo, abbastanza interessante pur se non imperdibile.



Tornando verso il centro incontriamo l'ex convento che ospita la Câmara Municipal, visitabile. Nel chiostro bella mostra personale di un pittore locale ma prezzi non proprio accessibili, si parte dai 2.000 euro per a arrivare ai 20.000.

Per pranzo ci fermiamo di nuovo in piazza di Nossa Senhora. Per fortuna tra le viuzze si insinua qualche refolo di aria fresca, sta ripiombando una pesante afa.

Dichiariamo chiusa la visita e sotto un sole cocente e un aria pesante e umida torniamo alla cabinovia.



Nello spazio angusto, ventilatore guasto e sole a picco soffriamo non poco prima di poter scendere.

Stamane scendendo avevo notato una splendida villa con piscina e perfino piccolo campetto da calcio per i figli.

Piuttosto affranti arriviamo in campeggio, check-out entro le 17, un breve ristoro e ripartiamo.

Per modo di dire visto che, dopo l'avventura di ieri abbiamo chiesto informazioni.

Semplice, ci dice la nuova addetta in inglese, scendete fino al bivio e girate a sinistra.

Peccato che i bivii siano due, il primo ci fa infilare tra una serie di massi enormi tra i quali passiamo a malapena. Qualche manovra "strana", un tratto in senso vietato e risiamo al campeggio.

Prendiamo il secondo bivio, sicuramente complice il navigatore ci infiliamo in altri quartieri residenziali dalle strade strettissime e dalla pendenza assurda (stimo il 30%). Scendiamo in prima marcia e con i freni tirati.

Cinque minuti di autentica sofferenza e siamo in basso, proprio di fronte al solito Largo Republica do Brasil dove sperimentiamo (unica volta per fortuna) il caotico modo di guidare portoghese.

Mettiamo la prua in direzione di **Porto** e del suo Camping Orbitur-Madalena, attraversiamo paesi e qualche zona industriale, ogni tanto la strada costeggia dei boschi.

Sul ciglio diverse prostitute sulle loro sedie di plastica in attesa di clienti, non giovani nè belle ma sicuramente di stazza abbondante.

Il campeggio è enorme ma estremamente polveroso per via del fondo completamente sterrato e sistemazioni stile chi primo arriva, meglio accomoda.

In ogni caso perfettamente organizzato, bar, piccolo supermercato, piscina, Wi-fi, etc.

### Focus

#### Monte Penha - geologia

Tutta la sommità è coperta da enormi massi di forma tondeggianti che non si capisce come possano essere arrivati qui.

Passeggiando verso la stazione della cabinovia si passa attraverso una serie di queste formazioni.

Lasciando il campeggio, se sbagliate strada, altrettanto. Solo che a piedi non ci sono problemi, col camper...

Sinistra, dall'alto:  
Guimarães - Nossa Senhora de Oliveira  
Guimarães - Castelo  
Guimarães - Paço de Duques

Destra, dall'alto:  
Guimarães - Villa moderna

**G**li amici che in auto sono in anticipo su di noi ci hanno avvisato che a Porto hanno trovato vento gelido, da felpa. Oggi non direi gelido ma freddino decisamente sì.

Mi infilo i jeans, Anna prende anche la giacchina antivento. Fino alle dieci almeno maledico di non aver portato anche la mia. Forse l'orario dei bus che ci hanno dato riporta quelli di partenza dal capolinea e non quello di passaggio alla nostra fermata, forse l'abbiamo perso.

Oppure è semplicemente in ritardo di almeno di 45 minuti. Alla fermata soffia un arietta non proprio confortevole. La giornata è bigia, speriamo che almeno non piova.

Il bus arriva, prima di scendere verso la città percorre mille stradine di Vila Nova de Gaia, sobborgo di Porto e località dove si trova il campeggio, sulla riva sinistra del Douro. L'autista è pazzo, passa a velocità assurde in vie che sono poco più che vicoli, i muri delle case passano a pochissimi centimetri dai finestrini.

Con un sospiro di sollievo arriviamo in Rua de Libertade nella parte alta di **Porto**. Volendo si potrebbe scendere prima, il bus ferma anche alla Stazione, a sua volta vicinissima a La Sé.

Come Braga, Porto è una città caratterizzata da edifici di culto pesantemente barocchi. Onnipresente in quasi tutte le opere un certo Nicola Nazzoni, architetto toscano che per nostra fortuna si è trasferito da queste parti. Scendendo verso il centro storico diamo uno sguardo al Paços do Concelho (Municipio) e alla Igreja de Trindade.

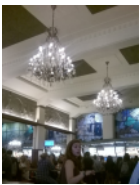
Saliamo la china che porta alla Igreja dos Clerigos che visitiamo, anche questa velocemente. Non saliamo la lunga scala che porta in cima al campanile.



Scendiamo in Praça de Libertade e da qui alla Stazione (Estação São Bento) con i suoi begli azulejos che ne tappezzano l'atrio.



In cerca di un ufficio postale (Correjos) in cui acquistare la "ViaCard" passiamo davanti alla Igreja de Santo Ildefonso dal frontale con azulejos (chiusa). Troviamo solo una scheda da 10€ che a poco servirà (vedi appendice/strade).



Torniamo giù, si è fatta ora di pranzo, sulla Routard Anna ha letto del "bellissimo" Imperial McDonald in Praça de Libertade e vuole mangiare lì.

Lasciamo perdere, anche se l'ambiente è incredibile per un "ristorante" di questa catena, è l'ennesima esagerazione di questa guida.



Per l'ennesima volta si sale, questa volta a La Sé che però evitiamo di visitare (già vista), vicino il passaggio pedonale sul Ponte Dom Luis I, uno dei simboli della città con vista sul Douro, su Vila Nova e le installazioni dei produttori del famoso vino liquoroso che prende il nome dalla città.



Sinistra, dall'alto:  
Porto - Igreja de Clerigos  
Porto - Estação São Bento  
GPorto - Imperial McDonald  
Porto - Igreja São Ildefonso  
Porto - Panorama sul fiume Douro  
Porto - La Sé

Destra, dall'alto:  
Porto - Praça Infante Dom Enrique e Mercado Ferreira Borges  
Porto - Bolsa - Sala araba  
Porto - São Francisco

### Focus

#### Dislivelli

In questa pagina, per innumerevoli volte troverete i verbi salire e scendere. Porto, come altre località è adagiata su colline dai fianchi piuttosto ripidi, il dislivello tra il fiume e alcuni quartieri è notevole, tale da rendere talvolta stancanti alcune visite.

Da qui la considerazione che il Portogallo è tutto in salita.

Per scale in discesa andiamo verso il Palacio da Bolsa (Borsa), ignoriamo la pesante Igreja del San Lourenço arriviamo nella bella Praça do Infante Dom Henrique.



In alto il bel Mercado Ferreira Borges, sul lato sinistro la Borsa, visitabile con guida (spagnolo, francese, inglese ma no italiano).

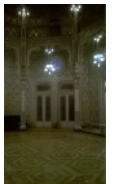
Tutto abbastanza meritevole, in particolare modo la sala araba che è finta ma incredibile nella sua opulenza e che chiude la visita.

### Focus

#### Dom

Con questo titolo vengono chiamati quasi tutti i re e spesso molti nobili. In modo particolare Henrique viene sempre chiamato Infante in quanto erede.

Di fatto egli è stato quello che noi chiamiamo Enrico il Navigatore, uno dei sovrani che più hanno dato impulso alle scoperte di nuove terre e degli sbocchi commerciali che, insieme ai Paesi bassi e Inghilterra, hanno fatto della Nazione uno dei più importanti poli commerciali per secoli.



Qualche gradino e siamo all'ennesima chiesa, São Francisco, ennesimo miscuglio di gotico e barocco, abside del primo stile, portale e colonne interne del secondo.

Al biglietto è abbinabile quello per la visita della Confraternita della Misericordia.

Al piccolo ma interessante museo potete aggiungere quella delle catacombe, luogo alquanto lugubre che contiene tombe di nobili e borghesi dei secoli scorsi.



A questo punto, sfiniti da tanti saliscendi, torniamo al capolinea del bus.

Anna vorrebbe fermarsi alla stazione ma la convinco che lassù avremo la certezza di un posto a sedere e così è.

Nel traffico del rientro dal lavoro, servirà un'ora abbondante per tornare al campeggio e noi di energie non ne abbiamo proprio più. Vista dall'altro lato del fiume la città ci sembra più bella, illuminata com'è dalla luce dorata del tramonto.

Dimenticavo, in un paio di occasioni, subito prima e subito dopo pranzo, abbiamo avuto spruzzi di pioggerellina tipo spray. Della durata di pochi minuti, nemmeno ci siamo inumiditi. Ora è tornato il sereno.



**C**i siamo svegliati con un bel sole anche se fa ancora fresco. Solite operazioni al comodo camper service e si riparte. Prossima tappa **Santa Maria de Feira** e il suo bel castello.

Meno di trenta chilometri la separano da Porto, in mezzora ci siamo. Il **Castello** è ben segnalato, parcheggiamo proprio davanti all'ingresso.

Sapevo della festa (**Focus**) appena passata ma anche di essere in ritardo rispetto al suo calendario, peccato.

Il castello non contiene arredi ma risulta meritevole di visita per le sue strutture difensive, prima cinta muraria esterna, camminamenti coperti intermedi (altro fossato) e mura interne a difesa del possente maschio.



### Focus

#### Festa Medievale

Tutti gli anni, tra fine Luglio e inizio Agosto, Santa Maria da Feira ospita la settimana medievale. In effetti una dozzina di giorni, nel 2015 dal 30 Luglio al 9 Agosto.

Da quanto abbiamo capito non si tratta solo di rievocazioni e dimostrazioni degli aspetti della vita a quei tempi ma, da verificare, dovrebbe includere seminari e attività culturali varie.

Viene predisposta un'area sosta per veicoli ricreazionali ma non ne conosco capienza e modalità di utilizzo (eventuale prenotazione, etc.).

Risultò centrale nella contesa tra **Afonso Henriquez** e sua madre che terminò con la proclamazione del regno di Portogallo e sua come primo re. Lunghissima la sua storia che lo vede protagonista di innumerevoli passaggi di proprietà nonché di costruzioni e ricostruzioni, è uno dei simboli del patriottismo portoghese.



Ripartiamo in direzione dell'Oceano o meglio, della **laguna** interna che caratterizza il paesaggio da Ovar a Nord a São Jacinto a Sud passando per Torreira.

È un tratto che avevamo già percorso ma in auto e nel tardo pomeriggio di un giorno di febbraio, farlo in una bella giornata di sole, lentamente, osservando la natura dall'alto della

cabina di un camper trasmette ben altre sensazioni.

Anche se profondamente diverso, può richiamare qualche scorcio della Camargue. Le estensioni qui però sono ben inferiori a quelle francesi.

Guarda qui, osserva là, pescatori sulle rive, incredibile, ci credete che non abbiamo scattato foto ?

Chiusa a nord, comunica con l'Oceano tramite uno stretto appena più a sud di **São Jacinto**.

Se da qui volete andare verso l'interno, a meno di salire su un traghetto, se siete sfortunati sorbendovi l'attesa che a metà giornata è di due ore abbondanti, non avete alternative al tornare sui vostri passi. Cinquanta chilometri invece di sette o otto. Cosa che abbiamo fatto anche noi.

A peggiorare le cose sembra che in questa zona abbiano concentrato la maggior parte delle rotatorie portoghesi, una ogni 500 metri. Non fai in tempo ad inserire la V che devi riscaldare in III.

Mezzogiorno passa ma decidiamo di attendere **Aveiro** per pranzare, lo faremo nella grande e ben segnalata area sosta. A dire il vero un pò squallida così, sotto un viadotto ma chi se ne importa ?

Finito di pranzare andiamo in centro, forse chi la chiama "Venezia portoghese" non ha mai visto l'originale.

La cittadina è gradevole pur con tutti gli insistenti "gondolieri" che offrono un passaggio su una delle loro imbarcazioni.

Diciamo che si tratta di "gondole" a motore e da una ventina almeno di posti a sedere.

Qualcuno ha già rimessato la sua, forse la stagione estiva sta per chiudersi.

Nonostante questo la località è piena di turisti, come affluenza pari forse solo alle altre due famose, Obidos e Sintra.



È comunque gradevole da visitare anche se non abbiamo intenzione di approfondirne il patrimonio.

Carine le Chiese di **Nossa Senhora da Apresentação** (alla fine del centro pedonale) e **La Sé** (oltre fiume).

Molto bella la via lastricata in leggera salita verso quest'ultima.

Anna decide di acquistare qualche esemplare della specialità del posto, le famose **ovos moles** dal forte sapore di tuorlo e dolcissime. Io mi rifiuterò di assaggiarle.



Ripartiamo in direzione di **Viseu**. Sono stato a lungo indeciso se includerla o meno nell'itinerario per via delle poche cose da vedere e dei chilometri necessari a questa deviazione, si trova infatti a est del nostro tracciato e lo allunga di almeno un centinaio.

Siamo a metà pomeriggio, mi sono segnato che a Viseu c'è un'area sosta con pochi posti, meglio arrivarci prima di trovarla piena.

Confortato dall'essere proprietario di una nuovissima "Viacard", la attivo mandando un SMS all'organizzazione. Un minuto dopo SMS di conferma. L'autostrada è proprio sopra l'area dove abbiamo lasciato il camper.

Appena entrati un cartello indica quanto costa (noi siamo classe 2), Anna inizia a prenderne nota. Pochi chilometri dopo un altro, poi un terzo. Poi.. In pratica in meno di 60km siamo di nuovo in bolletta.

O meglio, quando dopo una sessantina di chilometri la lasciamo in direzione di Viseu, abbiamo già consumato 9.20€ dei 10 iniziali. Poi diciamo che quelle francesi sono care...

Viseu in pratica consiste in una piazza con due grandi chiese che si fronteggiano, **La Sé**, gotica e con fronte



rimaneggiato in stile neoclassico e quella della **Misericórdia** con facciata barocca e interni neoclassici.

Arriviamo in ritardo alla prima, una suorina sbarrata portoni e cancellata, vediamo la seconda senza inizialmente accorgerci che è aperta solo per via di un defunto deposto davanti all'altare, una sorta di veglia funebre.



Anche il **Museo Grao Vasco**, dedicato a un importante pittore locale è ormai chiuso,

Ci consoliamo con due birre, una decisamente generosa, al tavolino di un bar nella piazzetta adiacente. Totale €2.20. Viseu vale una visita ? Non saprei, forse no anche se arrivando di giorno...

Sinistra, dall'alto:  
Santa Maria da Feira - Castello  
Santa Maria da Feira - Castello

Destra, dall'alto:  
Aveiro - Gondole sul Canal Central  
Aveiro - Via lastricata con motivi geometrici  
Viseu - La Sé  
Viseu - Igreja da Misericórdia

Oggi è sereno ma nel giro di un paio d'ore si rannuvolerà e così rimarrà per tutto il giorno. Verso sera anche qualche leggera pioggerella, poco più che spray comunque.

La prossima destinazione è **Buçaco** con la sue enorme foresta (400 ettari) di essenze di tutti i tipi, incluse molte esotiche.

Percorriamo la comoda **E801** che in alcuni tratti è una vera e propria superstrada. Entrati nella zona forestale, quasi subito una cosa ci colpisce: Dalle bocchette di aereazione della cabina entra un profumo incredibile di pino, eucalipto e chissà quali altre specie. Quasi inebriante, sicuramente una sensazione mai provata prima.

Nei pressi di **Luso**, piccolo paese nel parco troviamo la deviazione verso Buçaco e l'**hotel** che vi è contenuto. Quasi subito troviamo una specie di casello dove paghiamo l'obolo per la visita (€7) e in pochi minuti siamo al piccolo parcheggio davanti all'albergo.

Originariamente palazzo reale, ha incorporato parte di un precedente convento.



Costruito nel solito esuberante stile manuelino, da tempo è stato trasformato in esclusiva struttura cinque stelle dal dubbio gusto.

Architetto che ne ha curato la costruzione, purtroppo, l'italiano **Luigi Menini**. Dico purtroppo perchè l'insieme è veramente orripilante anche se un certo fascino lo mantiene. Oggi credo sia un buon luogo per qualche meeting ad alto livello di qualche corporate americana. L'ingresso è vietato ai peones come noi e cartelli ovunque ce lo ricordano. Visitabile a pagamento, poca cosa, quanto rimane del precedente convento.

Buçaco fu anche teatro della decisiva battaglia tra le truppe anglo-portoghesi del **Duca di Wellington** e quelle napoleoniche del **Generale Massena**, vinta dal primo e che di fatto mise fine alle mire espansionistiche francesi sul Portogallo. Adiacente all'albergo il **Museo militare**. Non abbiamo visitato nè una nè l'altro.

Dimenticavo, durante la nostra permanenza la solita pioggerellina portoghese che poco disturba. Riassumendo, la foresta è bellissima, possibili escursioni nella natura anche fino alla **Cruz Alta** (550 m.s.l.m), punto più alto della foresta ma potete risparmiarvi il costo del biglietto di ingresso.

Ripartiamo verso **Coimbra**, città sulle rive del **Mondego** e dalla lunga storia.

Di origini romane, dominata dai Goti, grande residenza moresca, capitale del giovane regno portoghese e infine (1308) si è alternata con Lisboa come importante **sede universitaria**, caratteristica che mantiene tuttora.

Andiamo in campeggio non prima di aver avuto a che fare con il solito calcolo di percorso più veloce da parte del navigatore (sic!). Qui pranziamo e poi con il bus (poche corse in agosto) ci rechiamo in città.

Sinistra:  
Buçaco - Palace Hotel

### Focus

#### Foresta di Buçaco

Lunghissima storia ha questo luogo. Già nei primi secoli del Cristianesimo vi si insediaron i Benedettini, venne poi gestito dalla Cattedrale di Coimbra. Una bolla papale vietava l'ingresso alle donne e una seconda danni alle piante.

In seguito e fino alla chiusura degli ordini maschili (1834) fu affidato ai Carmelitani.

La costruzione del palazzo reale, oggi albergo, iniziò nell'ultima decade del XIX secolo e continuò fino alla prima del XX, praticamente coincidente con la fine della monarchia.

Il bus ci lascia proprio all'ingresso del centro storico (**Largo Portagem**), attenzione alla fermata per il rientro, non è dove vi fermate ma dovete tornare indietro di un centinaio di metri, ovviamente dalla parte opposta della via.

Come Porto, anche Coimbra è una città "in salita", molto turistica, giovane, allegra e colorata.

Si sale attraverso l'**Arco di Almedina**, viuzze con negozi di souvenirs, ristoranti e locali in cui "gustare" un pò di fado (**Focus**). Arriviamo a **La Sé** dai due bei portali romanici, uno spartano e il secondo in pietra chiara e più elaborato. Bello anche il chiostro con archi a ogiva e archetti romanici.

Da qui, altra breve salita e si arriva al **quartiere universitario**.



Ci limitiamo a passeggiare nel cortile sia perchè l'abbiamo già visitata sia per via della lunga coda alla biglietteria. Incontriamo di nuovo la famiglia lecchese che già abbiamo incrociato a Guimarães e Porto e ci fermiamo a scambiare quattro chiacchiere e impressioni. Non siamo i soli, ovunque si sente vociare in italiano.



Nella parte bassa, alle due estremità della **Praça do Comercio** le due chiese di **São Bartolomeu** e **São Tiago**, quest'ultima bella nella sua semplice architettura romanica con interno comunque barocco.



Continuando si arriva al **Mosteiro de Santa Cruz** dal frontale manuelino, in questo caso gradevole in quanto meno elaborato del solito. La chiesa contiene la tomba del primo re, **Afonso I Henriquez** e quella di re **Sancho**, Attraverso la sala capitolare si passa nel **Claustro do Silencio** con bella fontana e pareti ricoperte di azulejos multicolore. Visitabile anche l'incredibile per fasto, sagrestia, per una volta semplice offerta discrezionale.

Ci trovate reliquie di cinque frati francescani, seguaci di Sant'Antonio che tanto fecero per indispettire il **Rais del Marocco** che alla fine li fece sgozzare. Si citano altri colleghi che similmente si devono essere comportati in Giappone tanto da venire crocifissi.



Ultima foto a un palazzo moderno ma dagli elaborati balconi in ferro battuto e torniamo in campeggio, doccia e nanna.

### Focus

#### Sant'Antonio

Si tratta dello stesso Santo che per noi è da Padova. In Portogallo è conosciuto come da Lisbona e qui ovviamente da Coimbra.

#### Fado

Letteralmente fado. Poesia malinconica espressa in forma recitativa ma anche cantata.

Sempre con toni alti, non auguratevi di trovarvi al ristorante nei pressi dei cantanti. Inziereste ad odiarlo come noi.

Pur riconoscendone le origini sudamericane (presumibilmente Brasile), ovviamente a Coimbra ci tengono a farvi sapere che è diverso da quello di Lisbona e che il loro è il solo, vero fado.

Destra, dall'alto:  
Coimbra - La Sé - Portale  
Coimbra - Cortile Università  
Coimbra - São Tiago  
Coimbra - Mosteiro de Santa Cruz  
Coimbra - Balconi in ferro battuto

**D**i nuovo sereno e lo rimarrà per qualche giorno. Oggi prevediamo qualche tappa e un primo avvicinamento ai promontori sull'oceano.

Ripartiamo in direzione di **Conimbriga**, antico centro romano che ha lasciato non pochi resti. La località si trova a pochissimi chilometri da Coimbra per cui arriviamo con ampio anticipo. Gli scavi aprono alle dieci. Posizioniamo il camper nell'ampio parcheggio e inganniamo il tempo godendoci un buon caffè.

Entriamo, tutto molto bello anche se come al solito, sorge la discussione tra me e Anna sulle modalità di restauro, io sono a favore di quello esclusivamente conservativo, lei favorevole ad operazioni di lifting vario (ricostruttivo). Talvolta sono d'accordo ma qui, specialmente nell'area del foro, secondo me hanno esagerato.

Scavata per meno del 30% offre stupendi mosaici policromi e i resti di due ville davvero molto belle, la **Casa della Fontana** e la **Casa di Cantaber** che, viste le dimensioni deve essere stato un personaggio davvero abbiente.



La prima deve essere stata molto più grande, segni evidenti fanno capire che quanto rimane venne estromesso dalla città al momento della costruzione delle mura difensive. Chiaro sintomo di debolezza dell'impero, testimoniato anche dalle invasioni di **Goti** e **Svevi** che conquistarono e distrussero la città. Apprezzabile il fatto che gli scavi tendano a valorizzare non solo la parte romana ma anche gli insediamenti autoctoni che la precedettero e che in parte convissero.

Pregevole anche il Museo annesso agli scavi. Per noi italiani abituati ai nostri, non espone pezzi di enorme valore, bella comunque la lapidaria funebre e, credo unica, la guarnizione in bronzo del fodero di un gladio, presumibilmente di un ufficiale.

Ripartiamo in direzione dell'Oceano, passiamo sotto le possenti fortificazioni del borgo di **Montemor o Velho**, arriviamo a **Figueira da Foz** che però schiviamo preferendo andare subito in direzione di **Buarcos** per poi salire in cima al **Cabo Mondego**, primo tra quelli che vedremo. Il panorama è molto bello ma purtroppo deturpato da stabilimenti balneari e da una bruttissima installazione industriale proprio in riva al mare.

Scendiamo, giriamo a destra in direzione di **Vais** e ci fermiamo per pranzo. La posizione non è il massimo della poesia ma dalla finestra scorgiamo solo l'Oceano con i suoi marosi e il rumore incessante delle onde.



Dopoprano ripartiamo verso **Leiria** dove sappiamo essere un bel castello. Viene segnalato il relativo parcheggio (sembrerebbe anche per camper), giunti sul posto verificiamo che non è così, è a dimensione auto e inoltre più di metà riservato alla stazione di polizia. Inversione, ci accontentiamo di lasciare il mezzo davanti ad una abitazione privata. Ci incamminiamo verso il castello ma ci accorgiamo subito che si trova molto in alto. Non ce la sentiamo di salire fin lassù per visitare un sito dalla grande storia, risale a re **Afonso I** e fu residenza anche della canonizzata regina **Isabella**, ma dagli interni magari spogli.

Lasciamo perdere Leiria, riprendiamo il camper e partiamo in direzione di **Batalha** dove arriviamo a metà pomeriggio.

Sinistra, dall'alto:  
Conimbriga . Mosaici policromi  
Conimbriga - Casa di Calaber  
Montemor o Velho - Mura - Scorcio dal basso  
Leiria - Castello dal basso

Destra:  
Batalha - Sfilata commemorativa della battaglia

Da un precedente diario sappiamo che oggi e domani sono giornate di festa grande.

Domani è Ferragosto ma anche dedicata all'Assunzione di Maria, molto sentita in Portogallo.

Oggi invece è il 630° anniversario della battaglia, vinta, dal re portoghese **Giovanni I Aviz** contro l'omonimo **Giovanni I di Castiglia** e che da il nome alla città.

Risultato, l'area sosta è occupata da una fiera e da un piccolo luna park.

Si tratta comunque solo di un camper service, gli stalli sono solo per auto con tanto di segnaletica dedicata.

Lasciamo il camper nel grande parcheggio sul lato opposto della strada davanti all'edificio dei mercati generali. Siamo già una decina di mezzi.

Noto stalli numerati.

Ci rechiamo al **Monastero**, l'entrata principale è chiusa, chiediamo informazioni e ci dicono che oggi lo è a causa di un evento "privato".

Ne chiediamo altre all'adiacente ufficio del turismo. Una imbufalita addetta si sfoga con noi in un inglese approssimativo.

Ci dice che è così, che lei lavora per il monastero e non per questo ufficio, che è tutto il giorno che dice a tutti che per la prima volta nella storia, la struttura viene chiusa in questo giorno.

Ne approfitto per chiedere se ci sono problemi dove abbiamo parcheggiato, che ne so, mercato di sabato, etc.

Mi dice che li possiamo stare tranquilli.

Usciamo in tempo per assistere alla sfilata commemorativa della battaglia.

In tutto una decina di guerrieri in armatura, un paio impersonano i due re Giovanni, con lo spagnolo che consegna lo stendardo al portoghese in segno di capitolazione.

Il tutto commentato da una specie di notaio con occhialini tipo quelli di Sean Connery ne "Il nome della rosa".



A noi, originari della città del Carroccio e della sua rievocazione, la cosa fa un pò sorridere ma non più di tanto, qui la gente prende la cosa davvero sul serio.

Ci fermiamo a un bar, record, due birre €1.90.

Poi un pò di acquisti di souvenirs e torniamo al camper, si è fatta ora di cena. Qualche lettura e poi a nanna.

Per modo di dire, lunapark, concerti vari a tutto volume ci terranno svegli fino ben oltre mezzanotte.

Senza parlare della sveglia mattutina. Alle 6:15 qualcuno bussa, apro ma non c'è nessuno. In compenso, chiarissimo, chi ha bussato è una delle avanguardie degli ambulanti che stanno preparando il mercato. Ma guarda un pò, avevo un presentimento...

Non ci resta che spostarci, dopo qualche giro e chiarimento sul significato di mezzi "leger" = solo auto, troviamo posto nel punto sosta che indico nelle appendici. Ma ormai chi dorme più ?

### Focus

#### Batalha

Prende il nome dalla battaglia, appunto, tra portoghesi e spagnoli che vide i secondi soccombere nonostante la grande superiorità delle loro forze.

Di fatto mise fine alla dominazione spagnola e diede inizio al regno portoghese sotto la dinastia degli Aviz che durò fino all'estinzione della casata.

Di nuovo subentrarono gli spagnoli che dovettero alla fine cedere i territori a quella dei Bragança.

Tutto ruota intorno all'enorme Monastero fatto costruire come ex-voto da parte del comandante delle truppe portoghesi (vedi pagina seguente).

**D**i notte e risveglio ho già parlato, diciamo che è quasi orario di visita. Lasciamo il camper, il Monastero è a un tiro di schioppo e ci andiamo subito.

Qualsiasi guida turistica vi potrà dare informazioni ben più dettagliate e professionali di quanto io possa fare.

Mi limito ad una breve descrizione di questa maestosa costruzione. Immediatamente si nota la sua diversità da altre analoghe dovuta al fatto di occupare uno spazio aperto su tutti i lati. Cosa comprensibile se si pensa che la struttura occupa solo una minima parte di quello che ai tempi fu il complesso conventuale che si estendeva per ettari.



Costruita in arenaria dal colore dorato che sembra cambiare a seconda delle ore e dell'illuminazione, dal bianco del primo mattino a quella dolce via via che ci si avvicina al tramonto.



Altra caratteristica per la quale appare diversa è l'architettura gotica di tipo verticale, tipica inglese ma relativamente poco frequente al di qua della Manica.



Pregevole anche la delicatezza dei trafori degli archi del Claustro Real.



Non ultime, la presenza della Capela do Fundador che sporge dalla navata destra e quella delle Capelas Imperfeitas, se vogliamo prolungamento a est dell'abside ne caratterizzano fortemente estetica e prospettiva.

Senza dimenticare la decorazione, mai ossessiva pur nella sua complessità.



Si, merita la classificazione come patrimonio dell'umanità.

Oggi (e domani) giornate dedicate ai Monasteri, da Batalha ci trasferiamo a Tomar. Anche se in questo caso è più opportuno parlare di Convento (Focus). Lasciare Batalha non è così semplice, è in corso una sfida podistica che blocca la via dove abbiamo parcheggiato. Non ci lasciano passare fino all'arrivo dell'ultimo esausto concorrente.

Sinistra, dall'alto:  
 Batalha - Mosteiro Santa Maria da Vitoria  
 Batalha - Mosteiro - Gotico verticale  
 Batalha - Mosteiro - Capelas Imperfeitas  
 Batalha - Mosteiro - Trafori nel chiostro  
 Batalha - Mosteiro - Decorazioni in stile manuelino

Arriviamo al Monastero (oops, convento), mi ricordavo un grande parcheggio ma parte è stato trasformata in un grande marciapiedi sopraelevato, il resto è già occupato. Non ci resta che parcheggiare, un po' sbilenchi, direttamente sulla strada di accesso. Prima di visitarlo pranziamo, ricordiamoci che è Ferragosto. Sotto il mio ferreo controllo, Anna questa volta non ha dimenticato le cose buone a casa. Al vino ho pensato io.

### Focus

**Convento e Monastero**  
 Convenzionalmente utilizzati come sinonimi, storici e puristi fanno delle distinzioni tra essi in base all'ordine, regolare o meno come pure tra frate e monaco, suora e monaca.

Ai nostri fini la cosa è ininfluente. Corretto è comunque definire quello di Tomar un Convento dell'Ordine di Cristo a sua volta derivazione di quello dei Templari dopo la loro soppressione. Alcuni superstiti trovarono protezione in Portogallo presso re Dom Dinis.



Già dalla cinta di mura si comprende che qui viveva una comunità di persone avvezze alle attività militari.

Il complesso è enorme con la chiesa, i sette Chiostr (anche a più piani), cucine, refettori, dormitori, scale elicoidali, cappelle, pinnacoli e chi più ne conosce, ne elenchi. Due ore abbondanti bastano appena per avere un'idea della complessità dell'insieme.

Come per Batalha, le guide descrivono meglio di me i singoli componenti, mi limito a citare il Claustro Grande e quello da Hospedaria, a due ordini e dal quale si può ammirare la famosissima finestra, esempio estremo dello stile manuelino. Più che questa mi hanno colpito le fasce che circondano le torricelle laterali, una a forma di cordame da nave, la seconda vera e propria cintura con tanto di fibbia.

Concludendo, è un sito assolutamente da non perdere, più delle parole o della classifica Unesco contano alcune delle moltissime foto scattate.



Torniamo al camper, per la strada percorsa stamane torniamo verso Fatima e da qui ad Alcobaça.

Abbiamo indicazioni sia di un campeggio che di un'area sosta, coincidono e la struttura è dismessa da tempo.

Ci spostiamo a Nazaré approfittando per andare al Faro. La strada è sterrata, arriviamo sotto uno dei ventilatori del "parco eolico".

Sapete che fanno rumore ?

Altro punto sosta, questa volta in leggera discesa, basterebbero i cunei. Ci sono almeno una dozzina di mezzi ma due perentori cartelli vietano la sosta alle "autocaravanas". Rinunciamo e ci spostiamo al vicino campeggio.

Destra, dall'alto:  
 Tomar - Convento de Cristo - Mura del complesso  
 Tomar - Convento de Cristo - Chiesa - Interno  
 Tomar - Convento de Cristo - Claustro Real  
 Tomar - Convento de Cristo - Finestra e torricella manuelina  
 Tomar - Convento de Cristo - Scorci della Chiesa

Un campeggio residenziale (piazze dal costo differenziato per superficie) cosa può offrire la notte di ferragosto se non un pò di "sano" baccano ?

Ieri abbiamo rinunciato ad andare al Faro ma abbiamo tentato di andare nel centro del Sitio, quartiere alto di Nazaré per ammirare il panorama. Abbiamo però trovato la cosa impossibile per traffico e disponibilità di parcheggi.

L'ora limite per il checkout dal campeggio è fissata per mezzogiorno, decidiamo di tornarci a piedi. Sitio è alla medesima altezza ma arrivarci sarà un saliscendi continuo tra quartieri di seconde case, qualcuna pretenziosa, altre più semplici.

Solo un paio di chilometri ma abbastanza stancanti. Passiamo la piccola Praça de toros e arriviamo nella piazza principale sulla quale si staglia la bella mole della Chiesa di Nossa Senhora de Nazaré, eretta in ricordo di non so bene quale miracolo.

Dalla piazza si gode uno stupendo panorama sulla Nazaré e sulle sue spiagge, verso nord-ovest belle scogliere.



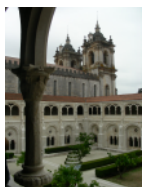
Oggi l'Oceano sembra veramente sporco con tracce oleose un pò ovunque.



Tornando al campeggio vedo che nel parcheggio LIDL c'è una zona riservata ai camper, a vista circa otto stalli. Nessun sito la riporta.

Partiamo, Alcoaça è a pochi chilometri e in breve la raggiungiamo. Lasciamo il camper in un parcheggio in forte pendenza che avevamo visto anche ieri. C'erano anche dei camper, uno italiano, ma così è puro masochismo.

Ci rechiamo subito al Mosteiro de Santa Maria, uno dei principali monumenti della Nazione, antecedente a quello di Batalha.



Oltre agli ambienti per i monaci, cucine con altissimi camini, cantina con enormi orci per olio e vino, lavatoio (Focus), refettorio, dormitori il bellissimo Claustro del Silencio a due piani e con leggeri archi a colonnine binate, ospita la Chiesa più vasta del Portogallo, più di cento metri la lunghezza.



Mirabili le tombe di re Dom Pedro e della amante (o moglie) Inês De Castro (Focus). Poste ai due lati opposti del transetto sono dei veri e propri capolavori dell'arte gotica.



I piedestalli di quella di lei sono a forma di cane ma con teste umane, si dice siano le sembianze dei cospiratori che le tramaronero contro fino a farla assassinare a Coimbra.

### Focus

**Lavatoio**  
In tutti i chiostri o quantomeno quelli dei complessi maggiori, un degli angoli del piano terra presente una edicola con lavatoio per le abluzioni dei monaci prima di rifocillarsi. Nel caso di più refettori, conversi, novizi, semplici lavandini con rubinetti, quindi con acqua corrente erano a loro disposizione.

Apprezzabili altri arredi come l'altare in terracotta raffigurante la morte di San Bernardo, quelli della sagrestia barocca e le statue della Sala Capitolare.

Aprè la visita la Sala dei Re con statue dei sovrani, nella cappella di ingresso sembra abbia pregato Cristoforo Colombo prima del suo viaggio, quando ancora sperava che le sue istanze sarebbero state accolte dalla corte portoghese, cosa poi non avvenuta a vantaggio della vicina Spagna.

Pranzo all'ingresso di un piccolo paese e siamo a Óbidos, domenica, piena zeppa di turisti, inglesi, americani, tedeschi. Una compagnia caciaronica con pesante accento romanesco assorda tutti. Ben conservata certo ma che dire di Obidos se non che di una località per la spremitura turisti si tratta? La chiesa in fondo alla via principale è sconosciuta e trasformata in libreria, il castello in albergo. Se siete in zona potete passare e degustare un bicchierino di cioccolato pieno di Ginjinha a base di ciliegia, in caso contrario lasciate perdere, soprattutto nei weekend.

### Focus

#### Dom Pedro I e Inês de Castro

Rimasto vedovo Pedro decide di sposare la bellissima Inês, donna di compagnia della moglie e della quale è innamorato. Non è ancora chiaro se le nozze, magari in forma morganatica avvennero davvero o si limitò ad una forma di convivenza. Forse perchè di lignaggio ritenuto non adeguato o per rivalità interne, i consiglieri del padre Afonso IV lo convinsero a risolvere il problema facendola assassinare. Con suo beneplacito o meno non è dato sapersi, certo è che le conseguenze portarono alla guerra civile risoltasi a vantaggio di Pedro che fece comunque pace col padre. Divenuto re si vendicò sui cospiratori, fece riesumare Inês, la fece incoronare regina e li costrinse a renderle omaggio con tanto di bacio della mano. Mia interpretazione, visti i tempi e il fatto che siano immortalati ai piedi del sarcofago credo che la punizione non si sia limitata a questo pur macabro e repellente episodio.

Vi lascio comunque almeno una foto così avete un'idea di cosa vi aspetta.

Neanche trenta chilometri e siamo a Cabo Carvoeiro in fondo al promontorio che si allunga dopo l'abitato di Peniche.

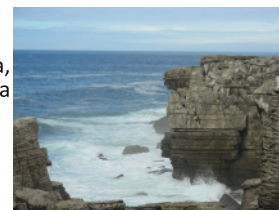


Altra storia e altre emozioni.



Il nostro piccolino alla chiesina del Capo. Dormirà in riva all'Oceano.

Nota: Punto sosta sulla scogliera, assolutamente tranquillo, la ronda della polizia passa in continuazione.



Sinistra, dall'alto:  
Nazaré - Nossa Senhora de Nazaré  
Nazaré - Spiaggia dall'alto  
Nazaré - Scogliere  
Alcoaça - Mosteiro de Santa Maria - Facciata  
Alcoaça - Mosteiro de Santa Maria - Claustro do Silencio  
Alcoaça - Mosteiro de Santa Maria - Tomba di Inês De Castro

Destra, dall'alto:  
Óbidos - Caos domenicale  
Peniche - Cabo Carvoeiro  
Peniche - Cabo Carvoeiro  
Peniche - Il nostro camper alla chiesa di Cabo Carvoeiro  
Peniche - Panorama dalla finestra del camper al punto sosta

**D**ormito come sassi e piuttosto a lungo. Tanto ormai abbiamo capito che qui tutto apre alle dieci, inutile precipitarsi. Diamo appuntamento all'Oceano fra qualche giorno e partiamo.

Prossima destinazione **Mafra**, a poca distanza.

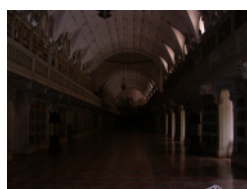
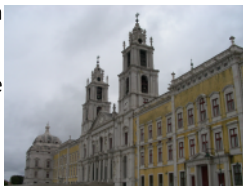
Devo vuotare e rifornire e so che c'è un'area, di fatto non capiremo se è privata, dentro c'è un camper ma il cancello è chiuso, ok, ho ancora margine, vedremo più avanti.

Andiamo al complesso dal **Palácio Nacional** che non so se definire Convento, Palazzo reale, basilica, biblioteca o tutti insieme.

Si tratta di una enorme struttura, pensate che conta circa 4500 tra porte e finestre, la sua facciata da l'idea della sua imponenza ma anche della sua pesantezza. Da qualche parte ho letto che la sua costruzione sia sfuggita di mano al committente e queste sono le conseguenze.

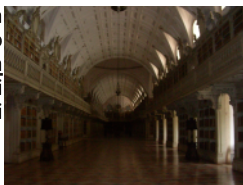
Al centro della facciate si inserisce quella della pesante **Basilica** (poca cosa).

Al primo piano piccolo museo di facile e veloce visita.



Al piano di mezzo altri ambienti conventuali che includono una **sala ospedaliera** che termina con un altare per la messa, celle individuali per i pazienti più gravi, preciso che sempre di ecclesiastici si parla.

Al terzo gli **appartamenti** del re e della regina ubicati nelle torri d'angolo. In mezzo sale di rappresentanza, l'enorme **biblioteca** di quasi 90 metri di lunghezza, alcuni ambienti destinati ai monaci. Preziosi arredi e suppellettili arricchiscono il tutto.



Abbastanza pregevole la grande sala che, utilizzando come traccia i ritratti dei sovrani, descrive la storia del paese e loro personale. Anche se le didascalie sono solo in portoghese di cui cerchiamo di interpretare i contenuti.

Concludo la visita dicendo che in ogni caso questo complesso è stato raramente utilizzato dalla famiglia reale, forse chi ci ha soggiornato più a lungo è stato l'ultimo re, Manuel II.

Vale la pena di una visita ?

Non saprei, dipende dai gusti, certo che la vicinanza a molte mete tradizionali la favorisce.

Non l'avevamo visitato nel corso del primo viaggio, nel caso l'avessimo fatto, di certo non l'avrei inserito in questo.

Da Mafra, attraversando bei paesaggi, ci trasferiamo a **Sintra**, cittadina famosissima di origine moresca e che ci aveva lasciato bei ricordi, un'ottima colazione alla pasticceria Piriquta inclusa.

Con qualche piccolo problema dovuto a viuzze anguste e traffico piuttosto caotico arriviamo alla piccola area privata (€5/24h, €2 per camper service, 2h max). sosta dove pranziamo.

Sinistra, dall'alto:

Mafra - Palácio Nacional - Facciata e Basilica

Mafra - Palácio Nacional - Sala dell'ospedale

Mafra - Palácio Nacional - Biblioteca

Destra, dall'alto:

Sintra - Palácio Nacional - Camini

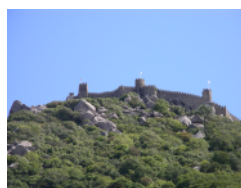
Sintra - Palácio Mouro

Sintra . Cameriere schifato: Turista itinerante ? Pfu

Lasciamo l'area, a duecento metri la fermata del bus, non ci sono orari e non sappiamo che fare, dopotutto il centro è a soli due chilometri. Andata in discesa, ritorno in salita.

Un locale capisce e, strano, in un buon inglese ci dice che in dieci minuti il bus arriverà. L'autista è meno pazzo, ma di poco, rispetto a quello di Porto. Solo che qui non si tratta del rischio di raschiare qualche muro ma di urtare auto parcheggiate sbilenche sui marciapiedi o di travolgere qualche turista pedone.

Patrimonio principale di Sintra sono il **Palácio Nacional**, il **Palácio da Pena** (bello il parco) e il **Castelo de Mouro** al quale si



può aggiungere come opzione il **Convento de Capuchos**.



Avevamo già visto il primo e l'ultimo, vorrei visitare gli altri due.

Chiedo informazioni all'Ufficio del Turismo dove mi dicono che, a parte una scarpinata di due chilometri in forte salita, l'unico modo per arrivarci è con il bus navetta (€5). Nessuna possibilità per le auto, tantomeno per i camper.

Ogni venti minuti circa passa la navetta, la coda per salirci è lunghissima e dentro sono stipati come sardine.

Decidiamo di lasciar perdere.

Fra l'altro il Palazzo da Pena, opera di **Ferdinando II**, re consorte della regina **Maria II di Bragança**, entrambi morti in odore di pazzia, riassume quanto di più orripilante si possa trovare in architettura.

Mentre Anna si dedica a un pò di shopping, io guardo un pò i prezzi dei ristoranti, qui tutto costa più del doppio se non tre volte quello che si trova altrove, bacalhau incluso.

Meno male che abbiamo già pranzato.

Non può però mancare qualche dolcetto al formaggio e cannella (Queijadas) alla **pasticceria Piriquta**, numerino per la coda, monitor per chiamare i clienti.

Di accomodarsi a un tavolo neanche parlarne, magari passando domattina molto presto un posto si trova.



Scendiamo, alla fermata del bus, c'è una coda assurda di auto, i mezzi impiegano dieci minuti per percorrere cento metri.

Risultato, un'ora e mezza di attesa. Si è alzato il vento, forte e decisamente freddo.

Altra corsa folle, siamo al camper. Fa freddo.

### Focus

#### Sintra - Prezzi e Lisboa Card

Premetto che la Lisboa Card non include tutte le attrazioni di Sintra. A un paio di queste aggiunge magari Mafra o Queluz e comunque include sconti di due/tre euro per sito e non l'intero ingresso. Fatti i conti, per visitare i tre siti di Sintra, includendo la navetta, una famiglia di due adulti e due adolescenti spenderebbe più o meno 140 euro. A voi la scelta.

**A** l momento del risveglio, brrr, fa freddo. Fuori la temperatura è di dodici gradi e dentro poco di più. E' nuvoloso e il vento continua a soffiare. Camper service e via.

Come dicevo la giornata è bigia, quando arriveremo sul mare, un vento teso e gelido porterà goccioline di acqua fin lassù.

Già, stiamo andando verso **Cabo da Roca**, quello che all'inizio ho chiamato Capo Ovest. " *Onde a terra se acaba e o mar comeca* " per citare l'iscrizione del grande poeta portoghese Camões scolpita sulla lapide che troverete.

Estrema propaggine occidentale del continente Europeo, da qui in poi il nulla per migliaia di chilometri o meglio di miglia marine.

Nulla amplificata dalla nebbiolina che sfuma i contorni di tutto.



Non so perchè ma posti così mi lasciano sempre sensazioni forti. Quasi mi danno un senso di vuoto. Se poi ci capito in una giornata come questa l'impressione aumenta.

Che sia la famosa paura dell'ignoto ?

Chiedo ad Anna di farsi immortalare accanto alla lapide del capo, lo fa cercando di proteggersi. La giacca antivento aiuta ma è davvero gelido.



Beh, possiamo dire di aver visto "il Cabo" sia in una giornata da tregenda come questa che in un splendido tramonto invernale di qualche anno fa.

Mentre i primi autobus turistici iniziano a scaricare turisti di tutte le nazionalità, soprattutto giapponesi con ombrellino e foulard di cellophane annodato, noi ripartiamo costeggiando il mare in direzione di **Cascais**.

Il Capo si trova a 140 metri sul livello del mare, incredibile ma vero, appena scendiamo torna a splendere il sole. Da qui a fine viaggio non ci abbandonerà più.

Non abbiamo intenzione di fermarci a Cascais ma solo di attraversarla, si tratta di una città decisamente gradevole ma direi non proprio abbordabile. In periferia ville elegantissime, in centro una simil Montecarlo. Grosse auto con autista, carampane a passeggio con cagnetti dal pedigree reale. Dai, lasciamo perdere e andiamo verso **Queluz** e il suo Palácio Nacional.

Arrivati, il palazzo da l'impressione di essere piuttosto trascurato. Già in fase di preparazione l'avevo considerata un'opzione, decidiamo di non visitarlo.

Sinistra, dall'alto:  
Cabo da Roca - Faro attraverso gocce su vetro  
Cabo da Roca - Punta estrema  
Cabo da Roca - Anna infreddolita



### Focus

#### Dall'altra parte

Immaginate di alzarvi sulle punte dei piedi e poter vedere l'altra parte dell'Oceano. Strano ma vero, vedreste un altro piccolo promontorio. Non ha niente di speciale, tantomeno è un punto estremo del continente Americano. Si tratta di *Capo Henlopen* nel Delaware. I due si capi si guardano dalle due estremità di questo immenso nulla.

Sul sistema di tangenziali, tra i mille quartieri satelliti ci dirigiamo verso **Lisboa** e il suo campeggio.

Pranziamo e col bus andiamo in centro.

Scendiamo in *Praça Dom Pedro IV*, pieno centro cittadino.

Abbiamo già visto la città in diverse occasioni ed è sempre rimasta una opzione in questo itinerario. Abbiamo deciso comunque di tornarci per rivedere il Monastero e la Torre di Belém che visiteremo in una giornata di pioggia. Del resto non è il tour dei monasteri?

La città offre decisamente molto. Tre giorni sono forse appena sufficienti per visitarne la parte migliore. Affascinante nel suo centro, razionalmente ricostruito dopo il devastante terremoto del 1755. Belli i quartieri che lo circondano. nostra visita sarà invece molto limitata.



Oggi rivedremo *La Sé*, l'impressionante *Praça do Comercio*, una delle più grandi al mondo e poco altro.

Sicuramente una passeggiata nel quartiere **Baixa**.

Eviteremo quelli di *Alfama*, *Bairro Alto* e il *Castelo*.



La città è piena di turisti, i famosi tram che la percorrono tra salite e discese sono pieni all'inverosimile, neanche lo spazio per respirare. Resterebbero i "tuc-tuc" ma lasciamo perdere.



Prima di salire alla *Cattedrale* diamo uno sguardo alla *Igreja de Santo António de Lisboa*. Torniamo in basso, gironzoliamo tra negozi nelle *Rua Augusta* e *Aurea*. Ci spostiamo nella Baixa, un pò di su e giù per la grande *Avenida da Libertade*.

Chudiamo la giornata in un bar davanti alle linee neoclassiche del *Teatro de Dona Maria II*.

A pochi metri la fermata del bus.

Passiamo davanti alla mitica pasticceria *Pastéis de Belém*.

Sul marciapiedi una coda di almeno cinquanta metri.

Poco più in là quella di trecento per l'ingresso al Monastero.

In campeggio molti italiani, vicino a noi due equipaggi, scambiamo qualche impressione.

### Focus

#### Campeggio Lisboa (Monsanto)

Anche se il market non offre granchè, il campeggio è decisamente di buon livello. Piuttosto caro però. Ha piazzuole su terra o su cemento. Queste ultime con il piccolo sovrapprezzo di 9 euro al giorno.

Nella parte alta i posti sono in piano, in quella bassa solo quelli in cemento. Non ha senso stare in basso.

Destra, dall'alto:  
Lisboa - Ponte 25 de Abril  
Lisboa - Praça do Comercio  
Lisboa - La Sé

**A**bbiamo pianificato la sveglia tenendo conto dell'orario di apertura del monastero inclusa la mezzora di bus necessaria ad arrivarci.

Come abbiamo visto ieri sera la coda può essere davvero molto lunga. Arriviamo alle 9.40, comunque in anticipo, diciamo di avere il tempo per l'acquisto di qualche specialità alla pasticceria ma non quello di una colazione completa.

Quando siamo arrivati non c'era nessuno, pochi minuti e una cinquantina di metri di coda li faremo anche noi. Per i tickets vedi [Focus](#).

Il [Mosteiro dos Jerónimos](#) è perfettamente descritto in tutte le guide, inutile che mi dilunghi in questo.



La lista men che esaustiva delle cose da vedere include [Portale](#), [Chiostro](#), [Chiesa di Santa Maria](#) (tombe di [Luís de Camões](#) e [Vasco de Gama](#)), [Coro Alto](#), [Refettorio](#), [Confessionali](#) con il penitente in chiesa e il confessore nel chiostro.



### Focus

#### Tickets

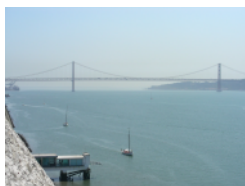
Se intendete visitare anche la torre di Belém, acquistate il biglietto cumulativo. Una volta arrivati laggiù, potrete saltare tutta la coda. Immagino valga il contrario ma non ne sono certo.



Non che ci interessasse granché ma l'adiacente [Museo della Marina](#) oggi è chiuso. Quando usciamo la fila si è allungata di parecchio, diciamo duecento metri almeno e sotto il sole.

Anche noi sotto il sole andiamo alla [Torre di Belém](#), sempre in vista ma sempre lontana. Ma ci arriviamo.

Come già accennato nel riquadro, abbiamo i biglietti quindi saltiamo tutta la coda. Piano per piano, balcone per balcone, saliamo la scala a chiocciola fino alla terrazza superiore.



Sull'immenso [Tago](#) tante imbarcazioni sia da diporto che per i turisti.

A Est il [Ponte 25 de Abril](#), a Ovest un moderno edificio a forma di transatlantico che non sono riuscito ad identificare,

nemmeno con l'aiuto di internet.



Scendiamo e passeggiamo fino al [Padrão dos Descobrimentos](#), grande e suggestivo monumento che io interpreto come descrittivo della tensione umana verso il futuro e le scoperte.

Per questo lo considero un pò il simbolo di questa nazione di navigatori ed esploratori e ho utilizzato una sua immagine per la copertina di questo diario.

Torniamo alla fermata del bus che perdiamo per pochi minuti, sotto il sole delle ore tredici ci tocca aspettare una buona mezzora prima che arrivi il prossimo.

Sinistra, dall'alto:

Lisboa . Mosteiro dos Jerónimos - Torre campanaria  
Lisboa . Mosteiro dos Jerónimos . Portale Sud  
Lisboa . Mosteiro dos Jerónimos . Chiostro  
Lisboa . Torre di Belém  
Lisboa . Tago e Ponte 25 de Abril  
Lisboa . MCostruzione sconosciuta

Destra, dall'alto:

Sudoeste Alentejano - Costa Vicentina  
Sudoeste Alentejano - Porto Côvo

Cotti a puntino arriviamo in campeggio dove consumiamo il pranzo ad orari portoghesi, le due sono passate da parecchio quando mangiamo gli ottimi dolcetti comprati a Belém.

Lasciamo il campeggio, il vicinissimo sistema di tangenziali ci porta al [Ponte Vasco de Gama](#), il più lungo d'Europa (17.200 metri).

Da quanto ho capito è gratuito per chi esce da Lisbona ma non il contrario. In ogni caso noi non abbiamo incontrato punti pagamento né visto le telecamere per il pagamento automatico.

Attraversato il Tago, percorrendo campagne coltivate in modo estensivo andiamo prima verso Est per poi piegare decisamente a Sud.

La strada (**N5**) è molto utilizzata dai trasporti pesanti con il risultato di avere una pessima pavimentazione fino ad almeno Alcácer do Sal. Poi migliora.

Pur se la zona di produzione più conosciuta è l'[Alentejo](#), iniziamo a vedere coltivazioni di [quercia da sughero](#) con i caratteristici alberi scortecciati fino all'altezza della prima biforcazione dei rami.

Avevo inserito le cittadine di [Alcácer do Sal](#) e [Sines](#) come possibili visite per il giorno successivo in caso di arrivo in zona ad ora di cena. Hanno infatti un minimo patrimonio (Sines è anche origine di Vasco De Gama) e offrono possibilità di sosta.

Passiamo accanto alla prima e ci accorgiamo che la seconda è un posto orripilante, W le guide turistiche, non solo Routard. In pratica è una enorme, immensa raffineria di petrolio. Cisterne ovunque. Eppure vediamo strutture balneari, anche resort di un certo livello dappertutto.

Contenti loro, noi la saltiamo a piè pari e proseguiamo.

Nemmeno venti chilometri, scelgo la stradina litoranea sulla splendida [Costa Vicentina](#), siamo a [Porto Côvo](#), piccolo paese, con case bianche e blu,

Mare fantastico e con un unica strada che lo attraversa dalle scogliere alla campagna.



Oggi è bellissimo ma già si vede che i palazzinari si stanno dando da fare. Quando le lottizzazioni saranno terminate, quello che abbiamo visto sarà paragonabile ad un sito archeologico postmoderno.

La cittadina dispone di due campeggi e di una buona area attrezzata. Sbagliando scegliamo quest'ultima, a partire dalle 22 si terrà una sorta di musica in piazza.

Un miscuglio di rock lusitano e di fado a volume altissimo fino alle due.

A trenta metri dal nostro luogo di sosta.



## Giorno 20: Porto Côvo - Cabo Sardo - Cabo São Vicente - Ponta da Piedade - Lagos - Ferragudo (Km 216)

**D**opo la bolgia di questa notte ci alziamo abbastanza rintronati. La cosa curiosa è che lo "spettacolo" si è tenuto nel cortile della scuola elementare e deve aver tenuto sveglio tutto il paese.

Oggi giorno di "Cabi", piccole soste per godersi panorami e scattare fotografie ma niente di culturale.

Partiamo in direzione di Vilanova de Milfontes (meno di una ventina di chilometri) nel cui territorio si trova **Cabo Sardo**.

Una breve strada, non a caso si chiama Avenida Marginal ci porta alla struttura militare (off limits). Poche centinaia di metri e siamo sulla scogliera.

Stranamente, caso praticamente unico, ospita i nidi di una colonia di cicogne.



Sappiamo che solitamente costruiscono i nidi sui pali della luce, su comignoli, magari sui campanili. Evidentemente qui hanno trovato un habitat che qualche vantaggio glielo deve senz'altro fornire.

Pur senza raggiungere il fascino di qualche scogliera irlandese, il paesaggio è mozzafiato con l'Oceano che si infrange sulle rocce.

La scogliera forma una specie di anfiteatro naturale di cui a piedi percorriamo il bordo superiore. Siamo praticamente soli.



A parte una giovane coppia di italiani arrivati in auto e un matto con motorino che su qualche sentierino che solo i locali conoscono scende fino al mare. Per farlo

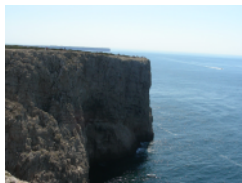
deve anche affrontare qualche passaggio quasi da corda doppia. Chissà cosa mai pescherà e se la sua tanta fatica verrà premiata.



Sul pianoro sommitale un campo da calcio, E se qualcuno ha il piede "a banana" ?.



Ripartiamo verso **Cabo de São Vicente**, molto bello ma anche molto più turistico. A fatica troviamo un angolino dove lasciare il nostro piccolo mezzo. Il complesso bianchissimo del faro e la sua cupola rossa spiccano nel blu accecante del cielo.



Di nuovo spettacolo emozionante cui le foto non rendono merito.

Diamo uno sguardo alle numerose bancarelle di souvenirs e artigianato locale. Belli i maglioni di lana, forse adatti al clima atlantico invernale ma decisamente troppo pesanti per quello mediterraneo.

Ci spostiamo un chilometro più indietro, troviamo un angolo dove fermarci per pranzo che consumiamo con la finestra sull'oceano.



Vicinissima la **Fortaleza di Sagres** ma impossibile parcheggiare nel pur capiente parcheggio. Il genere non ci interessa più di tanto per cui tralasciamo la visita.

Ripartiamo verso Lagos, vicinissima la **Ponta da Piedade**.

Il parcheggio del faro è ci è categoricamente vietato, a dire il vero non si capisce se le segnalazioni di riferiscono al pernottamento o anche alla semplice sosta.

Per una volta anche noi facciamo i trasgressori e lasciamo il camper. Sistemato comunque in modo da non recare disturbo.



Tra grossi cespugli di agave ci avviciniamo al bordo, la punta è completamente diversa dalle altre scogliere.

Almeno cinque faraglioni spuntano dall'Oceano color smeraldo.



L'erosione ha creato un fantastico arco. Ovunque imbarcazioni da diporto, beati loro.



**Lagos** è a un paio di chilometri, vorremmo visitarla brevemente, almeno la Dogana, un tempo mercato degli schiavi ma non se ne parla, nessuna possibilità di parcheggio.

Nemmeno lasciandolo in verticale appoggiato a una palma. Lagos ci ha in ogni caso dato l'impressione di essere una città gradevole, in altra stagione almeno.

Decidiamo di andare a prima a **Praia da Rocha** (Portimao) per poi continuare verso **Praia da Marinha** (Lagoa) che sappiamo avere fantastiche falesie ma in pratica la nostra giornata finisce qui. Passiamo da Portimao, assurdo agglomerato di grattacieli e condomini.

Sembra che tutti si siano dati appuntamento in queste zone. Credo che la densità di auto parcheggiate sia superiore a quella di qualsiasi altra città portoghese.

Nessuna possibilità di arrivare alla spiaggia a meno di lasciare il camper a chilometri di distanza. Rinunciamo quindi alla prima e proseguiamo verso Carvoeiro, nulla cambia, anzi peggiora.

Arriviamo nei pressi della spiaggia intorno alle 17. Auto ovunque. Non ci resta che fare una problematica inversione.

Cercando di uscire dall'ingorgo devo impormi su parecchi portoghesi costringendoli a fare retromarcia. Pur vedendomi arrivare nella strada stretta, invece di accostare e lasciarmi passare, avanzano finché si rendono conto che in due non ci si passerà mai. Alle mie spalle un altro camper aggrava la situazione.

Con il rimpianto di non aver visto queste bellissime scogliere cerchiamo un posto dove passare la notte. Troviamo un campeggio residenziale a Ferragudo e lì passiamo la notte.

A onor del vero questa zona è piacevole, si è su una specie di altopiano, paesi come Ferragudo e Carvoeiro sono più in basso, qui tante ville e villette, qualcuna anche pregevole e non grattacieli come a Portimao.

Sinistra, dall'alto:

Vila Nova de Milfontes - Cabo Sardo - Nido di cicogne su scogliera

Vila Nova de Milfontes - Cabo Sardo

Vila Nova de Milfontes - Cabo Sardo

Sagres - Cabo de São Vicente

Sagres - Cabo de São Vicente

Sagres - Cabo de São Vicente

Destra, dall'alto:

Algarve - Lagos - Ponta da Piedade - Pianta di Agave

Algarve - Lagos - Ponta da Piedade - Faraglioni

Algarve - Lagos - Ponta da Piedade - Faraglioni

Algarve - Lagos - Ponta da Piedade - Arco naturale

**P**ropongo ad Anna di tornare a Praia da Marinha, secondo me i portoghesi sono ancora tutti a letto e non dovremmo avere problemi. Ma non è d'accordo e convince anche me a lasciar perdere.

Ci muoviamo in direzione di **Beja**.

Secondo me ci deve essere una strada migliore ma il navigatore mi indirizza su una strada assurda senza nemmeno un nome. Quaranta chilometri di strada impegnativa con fondo men che liscio, secondo me qui ci correvano il rally del Portogallo.

Un vantaggio comunque ce lo da, passiamo in una zona praticamente disabitata e dall'indubbio fascino, arida e desolata come non ci si aspetterebbe, che sia questo questo la vera Algarve ?

Per fortuna la strada sbuca su una decisamente migliore (**E1** poi **E802**), arriveremo però a Beja solo all'ora di pranzo. Ci fermiamo nel punto sosta memorizzato parcheggiando sotto i rami di un albero. Il sole picchia ed è pure afossetto. Il centro non è vicinissimo, ci spostiamo. Troviamo posto nel piccolissimo parcheggio del Castello e poi nella piazzetta sottostante il Museo.



Il Castello è bellino ma visibile solo dall'esterno, importanti lavori di restauro sono in corso, il torrione (Torre di Menagem) è coperto da teli.

La struttura è ben più imponente se osservata dall'esterno delle mura.

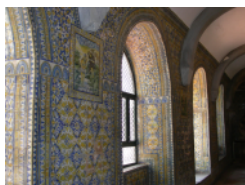
Troviamo chiusa La Sé detta anche Igreja de São Tiago.



Andiamo in piazza, curiosamente le case rimangono bianche ma i fregi passano dal blu visto finora al giallo e così sarà da qui in avanti.



Visitiamo il Museo Regional Raina Dona Leonor, ospitato nel Real Mosteiro Nossa Senhora da Conceição. Nomi pretenziosi per una piccola struttura che ha però i suoi meriti.



Chiostro con azulejos, arredi della chiesa in pregevole scagliola, la finestra con la ruota degli esposti dove neonati venivano abbandonati alla carità del convento.



Anna si abbandona alla lettura della storia di due amanti, suor Mariana Alcofarado e un ufficiale francese.

Nonostante gli sforzi nostri e del navigatore non riusciamo a localizzare la Igreja de Santo Amaro di origini visigote con sezione staccata e dedicata del Museo Regional. Ormai siamo fuori città e decidiamo di andarcene.

### Focus

#### Les lettres portugaises

Titolo francese del tardo 1600. Tratto probabilmente da "Le lettres de una monaca portoghese", raccolta di una mezza dozzina di lettere apparentemente scritte da Suor Mariana Alcofarado all'ufficiale francese suo amante. Cercando di non tediarvi troppo, più verosimilmente invenzione letteraria del conte francese de Guilleragues, a sua volta amico dell'altrettanto grafomane Madame de Sévigné.

Passiamo di fianco a Portel con l'imponente Castello dei soliti Duchi di Bragança e ci rechiamo a **Cromeleque dos Almendres**, sito megalitico tra i più antichi.

Nei pressi di Evora si devia verso Ovest sulla comoda **N114** che si lascia. Quattro chilometri di strada bianca attraversata da rugosità dovute all'acqua piovana vi ci portano.



Un cerchio di un centinaio di Menhir forma la struttura.

### Focus

#### Siti Megalitici in Alentejo

La regione, specialmente nella zona di Evora è stata sede di insediamenti antichissimi. Molti i siti come Cromeleque, questo rimane uno dei maggiori. Qui abbiamo una serie di menhir, pietre dalla forma di uovo allungato piantate per terra. Al confine est della proprietà, dolmen, la caratteristica costruzione a Π, presumibilmente con funzioni funerarie.

Una mezza dozzina riporta iscrizioni incise. Come altri, quasi certa la sua utilizzazione come piattaforma di previsione delle stagioni, risulta infatti orientato quasi perfettamente sull'asse est-ovest.

Meno impressionante ma anche ben più antico di Stonehenge, sicuramente paragonabile a Carnac (Bretagna) e comunque suggestivo.

Dimenticavo, si è nel mezzo di una piantagione di querce da sughero.

### Focus

#### Sughero

Quando atappate una bottiglia, con buona probabilità il sughero del tappo proviene dall'Alentejo dove la quercia sughera trova l'ambiente ideale.

L'asportazione della corteccia avviene con cicli di 9-12 anni da piante di almeno 15.

Questa operazione accorcia la vita utile della pianta che non raggiunge mai l'età della parente quercia comune.

Dovuta alla forte richiesta, stiamo assistendo ad una diminuzione degli intervalli con forte rischio per la specie.



Lasciamo il sito e ci trasferiamo ad **Evora**, è ancora presto ma tiriamo un pò il fiato nel bel campeggio comunale, staff molto cortese.

Sinistra, dall'alto:

Beja - Castello con Torre di Menagem

Beja - Piazza

Beja - Stili diversi nella piazza della Cattedrale-

Beja . Mosteiro . Azulejos nel Chiostro

Beja - Mosteiro - Opere in scagliola multicolore

Destra, dall'alto:

Cromeleque dos Almendres - Circolo di Menhir

Cromeleque dos Almendres - Quercia da sughero

**C**he dormita! Oggi è sabato e siamo legati ai pochi autobus che circolano. La fermata è davanti al cancello del campeggio. Autista gentilissimo con tutti, davvero uno stile di vita diverso da quello convulso e nevrotico di Porto e Lisboa. Il bus fa il solito giro tra i quartieri periferici prima di andare in città.

Ci lascia a duecento metri da Praca do Giraldo, posizione centrale per la visita di tutta la città in quanto equidistante da tutti i luoghi. La chiesa di São Antão è chiusa. Nel corso della giornata mi capiterà almeno tre volte di vedere una delle porte aprirsi per far uscire o entrare qualcuno. Ma non normali turisti. Boh.

Andiamo a La Sé, la prima impressione non è positiva forse anche per via della collocazione angusta e dell'aspetto severo ma vale la visita completa.

### Focus

#### La Sé - Gradini - Graffiti

Siamo nel bel mezzo di siti megalitici (vedi Cromeleque di ieri) con le loro rocce incise.

Chiaramente materiale di risulta da chissà quale costruzione, un paio di gradini della sua scalinata d'ingresso hanno delle incisioni. Curiosamente una è identica ad un monile con figura femminile stilizzata che Anna ha comprato nello shop del sito paleolitico di Alta (Norvegia). Non riusciamo a capire se di questo si tratta o più semplicemente di una lettera A in gotico antico.

Anche per la possibilità di salire sul suo tetto, bella visuale e begli scorci sulla parte alta delle torri.



In una nicchia una coppia di bianche colombe tuba indisturbata.



Bello il chiostro con azulejos e la possibilità di salire sul terrazzo che fa da copertura dei deambulatori.

Bella anche la chiesa col suo coro alto, l'organo, il tiburio a otto lati e, mai vista prima, una statua di Madonna incinta.

Anche il Museo vale una visita, pregevolissima una statua della Vergine in avorio, apribile. All'interno scene della sua vita e di quella di Cristo. Non mancano arredi sacri in metallo e pietre preziose, piviali e mitre ricamati con filo d'oro.



Dietro la Cattedrale il ben conservato Tempio romano, si salvò in quanto incorporato in una casa fortificata.

Sulla piazza palazzo di origine moresca (Palácio Cadaval) e convento (Los Loios), trasformati in museo privato e albergo.

Andiamo in cerca di altre attrazioni, ricordate? E' sabato ed è arrivata l'ora dei matrimoni che monopolizzano tutte le chiese. Passeggiamo comunque apprezzando le belle architetture, quelle che ad esempio coronano la il bel Largo da Porta de Mura.



Pranziamo in un bel ristorante all'inizio della piazza Giraldo, alle pareti quadri di qualche pregio e giornali antichi.

Qualche acquisto di vinho alentejo, dove se non qui, bianco, rosso e rosato?

Aspettiamo il bus, se perdiamo questo dovremo aspettare fino a sera o andare a piedi con questo carico.

Sinistra, dall'alto:

Evora - La Sé  
Evora - Torri dal tetto di La Sé  
Evora - Colombi  
Evora - Tempio romano  
Evora - Largo da Porta de Mura

Destra, dall'alto:

Vila Viçosa - Paço Ducal  
Vila Viçosa - Terreiro do Paço  
Vila Viçosa - Ingresso alla Cittadella e al Castello

Il medesimo autista gentilissimo di stamane ci porta al campeggio.

Non abbiamo visitato la Capela de los osos, dal contenuto macabro come suggerisce il nome stesso.

Camper service e si riparte, passiamo da Redondo, capitale del vino appena acquistato.

Arriviamo a Vila Viçosa e lasciamo il camper su un marciapiede (cosa permessa con tanto di apposito cartello).

Siamo ancora in tempo per l'ultima visita (solo guidata e solo in portoghese) al Palazzo dei Duchi di Bragança.

Già proprietari del Castello che si trova a poche centinaia di metri, diminuite le necessità di difesa, i Duchi costruirono questo enorme palazzo e lo utilizzarono durante la secolare dinastia reale.



Bello all'esterno, gradevole lo stile rinascimentale italiano con i suoi marmi bianchi e grigi.

Grande la piazza antistante (Terreiro do Paço).



Molto pesante all'interno pur se conserva oggetti di valore assoluto. Qualcuno veramente curioso, un antenato del flipper ad esempio.

Ma affreschi, soffitti, arazzi e soprattutto la scarsa luminosità dei locali lo rendono triste se non tetro. Anche la camera in cui il re assassinato passò la sua ultima notte, i suoi vestiti e copricapi militari possono forse interessare i locali, certo non noi. Resta un mistero come abbia fatto a passare la notte qui e trovarsi il giorno successivo a Lisbona, luogo dell'attentato.

Chiude la visita l'enorme cucina con la sua dotazione di settecento stoviglie in rame perfettamente lucidate.

Usciamo, torniamo dove abbiamo lasciato il camper, proprio sotto il bel (da fuori) Castello.

Come altri Castelli del Bragança, tra le sua mura racchiude una Cittadella vera e propria, anche in questo caso ancora abitata.

Bella la chiesa con la sua piazzetta dalla pavimentazione decorata ma piuttosto brutte le abitazioni civili.



Il castello vero e proprio si trova più in alto ma ormai l'orario delle visite è finito, non lo avremmo comunque visitato.

Solo una trentina di chilometri ci separano da Elvas, decidiamo di andarci, non capisco che presso Intermarké c'è un area sosta, credo sia solo un camper service.

Per cui andiamo al vicino campeggio.

Posti in leggera discesa, per la prima volta da anni sono costretto a ricorrere ai cunei.

Ormai la stagione è finita, è semivuoto e il personale sembra decisamente scostante. Secondo Anna perchè parlano solo portoghese e sono a disagio con gli stranieri.

**D**avvero la stagione è finita. Insieme a noi se ne vanno gli ultimi campeggiatori, chi smonta tende, chi la veranda della caravan, tutti stanno iniziando a smobilitare. Domani è lunedì e un altro anno di duro lavoro inizia anche per i portoghesi.

Lasciamo il campeggio di buon'ora, è domenica e sappiamo che poi iniziano le funzioni.

A pochi metri l'Intermarché di cui parlavo ieri. Ne approfittiamo per svuotare, il campeggio non ha camper service, e per fare un pò di rifornimenti alimentari.

Anna, vede delle bottiglie magnum di vino Mateus in offerta e ne approfittiamo.

Parto, il navigatore segnala punti sosta solo nella parte bassa della città, verifico i parcheggi di forniture Garmin, ce ne sono parecchi anche più in alto.

Le vie sono ampie e salgo.

Nessun segnale di strettoia, per cui continuo.

Inizia a restringersi ma penso che duri pochi metri.

Quando non ci sono più possibilità sono letteralmente incastrato tra i muri delle case.

Se anche solo sterzo di poco corro il rischio di grattare a destra o a sinistra. Anna mi chiede se deve scendere, si rispondo, dall'oblò e poi, non ho scaletta, ti lasci scivolare giù.

Cinque minuti di panico avanzando centimetro dopo centimetro senza riferimenti, stando attentissimo a proseguire dritto.

Alla fine passiamo ma oggi ho imparato una lezione che non dimenticherò facilmente. Almeno fino alla prossima volta.

**Elvas** possiede la più grande Fortezza del Portogallo, costruita nello stile di Vauban. Negli immediati dintorni anche forti che rinforzavano ulteriormente le difese. Nella parte bassa della città l'imponente Acueducto de Amoreira con tantissimi archi, lungo ben sette chilometri e che ancora oggi rifornisce la città. Anche se assomiglia a quelli romani non ne ha le origini. La sua costruzione risale infatti al XV secolo.

Passata la disavventura, lasciamo il camper nel parcheggio vicino al Largo de Santa Clara, carino con le sue costruzioni ma tutt'altro che imperdibile.



Scendendo verso Praça da Republica, vediamo la chiesa di Nossa Senhora da Consolação, rinascimentale a pianta ottagonale e arrivati nella grande piazza in leggera discesa quella Nossa Senhora da Asunção, antica cattedrale, più volte modificata fino all'attuale facciata barocca.



Un veloce sguardo alle chiese di São Domingo e São Pedro e si conclude la nostra avventura in Portogallo.



Non prima di un altro spavento, impensabile tornare verso il basso per quelle stradine, proviamo verso la fortezza. Cartello con divieto ai mezzi più alti di tre metri, due passaggi nelle mura, uno arrotondato. Col condizionatore mi manca un centimetro. Con un pò di attenzione passiamo. Fiuuuu...

Poco più di dieci chilometri e siamo di nuovo in Spagna. Rimettiamo gli orologi sul nostro fuso orario.

### Focus

#### Campo Maior - Festas do Povo

A una ventina di chilometri da Elvas, Campo Maior che nell'ultima decade di Agosto ospita le Festas do Povo, tutto il paese inghirlandato da fiori di carta.

Potremmo andarci ma un portoghese di lontane origini italiane, forse esagerando o sbagliando nel suo incerto italiano mi dice che sono attesi otto milioni di visitatori. Lasciamo perdere.

Nel nostro tour spagnolo del 2009 avevamo tralasciato l'Extremadura, questa volta ho voluto percorrerla anche per verificare se è davvero così arida come la descrivono e come sembrerebbe suggerire il nome.

Sarà una sorpresa.

Prima tappa **Mérida**, città dalle antiche origini romane, poi visigote ed infine moresche. Conserva vestigia di tutte le dominazioni. Troviamo posto in un parcheggio custodito dove pranziamo. A dire il vero è piuttosto inquietante, auto danneggiate ovunque ma poi capisco che fa anche da deposito per le auto sequestrate.

Il centro è vicino, biglietto cumulativo con diverse opzioni a seconda degli interessi. Visitiamo i resti romani di Teatro e Anfiteatro, in assoluto il primo è uno dei meglio conservati, il secondo uno dei più grandi. Entrambi risalgono alle ultime due decadi del I Secolo prima di Cristo.



Una breve passeggiata per le vivaci vie del centro tra case bianche e gialle e dai bellissimi balconi in ferro battuto.



Passiamo davanti al bellissimo Tempio di Diana e siamo all'Alcazaba, cittadella moresca costruita utilizzando buona parte delle mura romane.

Dalla loro sommità bellissimo scorcio sul fiume Quadiana e sul Ponte Romano che lo attraversa.



Nel cortile si apre il passaggio sotterraneo verso il fiume e la cisterna. Piuttosto rari da vedere, pilastris visigoti sono stati riutilizzati nella loro funzione originale ma anche come architravi.



Rinunciamo a vedere il quartiere della Morería privilegiando la visita della Casa del Mitreo con il bellissimo mosaico cosmologico. Nello stesso complesso il Columbarios, cimitero romano.

Ulteriori visite possono essere dedicate al Circo, probabilmente secondo solo a quello Massimo di Roma e alla Cripta di Santa Eulalia, chiesetta di origine visigota.

Prima di andarsene, non dimenticate di dare un'occhiata anche al maestoso Acquedotto romano.

Che dire se non che Mérida si è rivelata una bellissima sorpresa? Ancora non sappiamo che così sarà anche Cacéres che vedremo domani.

Mérida non offre aree sosta, a noi non resta che andare al vicino camping Mérida.

Sinistra, dall'alto:

Elvas - Case su Largo de Santa Clara

Elvas - Praça da Republica

Elvas - Nossa Senhora de Asunção

Destra, dall'alto:

Mérida - Teatro romano

Mérida - Balconi in ferro battuto

Mérida - Tempio di Diana

Mérida - Ponte romano

Mérida - Pilastris visigoti

**P**artiamo verso la prossima destinazione che ho inserito fidandomi della guide e di qualche ricerca in internet.

A meno di una ottantina di chilometri verso nord ci aspetta **Cáceres**, prima di lasciare Mérida passiamo all'**Acquedotto romano** a due ordini di archi e del quale sono rimasti 250 metri.

Tra basse colline percorriamo la **Autovia 66**. Sembra di essere nella savana, rare querce qua e là sostituiscono i baobab. Non fosse per il loro numero, tre o quattro al chilometro quadrato e per l'erba bassa, da un momento all'altro mi aspetterei di veder spuntare Simba il leone.

Arriviamo e velocemente troviamo un posto dove parcheggiare. Mi accorgo che a cento metri c'è l'area camper ma ormai mi sono sistemato e non mi sposto.

Entriamo in città dalla **Avenida San Bias**, stretta stradina in salita, tra palazzi nobiliari, verso destra **Plaza Santiago** con l'omonima **Chiesa**, austera all'esterno ma con bell'interno (retablo). e il vicino rinascimentale **Palazzo de Godoy**.



A poca distanza la grande **Plaza Mayor** con bei palazzi di origine moresca e poi trasformati, da qui **Plaza de Santa Maria** con l'antica Cattedrale di **Santa Maria la Mayor**.



Ovunque ti giri, stupendi palazzi. Tra questi **Casa de los Golfines** che fu residenza reale.



La Chiesa dei Gesuiti (**San Francisco Javier**) poi quella gotica di **San Mateo**.



Stupefacente.

Più delle mie descrizioni valgono le fotografie. E non sono tutte.



Finiamo in **Plaza Santa Clara**, vediamo il piccolo convento omonimo. Anna si fa tentare dalla ruota degli esposti e la muove leggermente. Spunta una suorina, la ruota serve come negozio per la vendita dei dolci casarecci preparati dalle monache di clausura.

Non si capiscono, la suorina esce e cerca di spiegarle. Alla fine compra un chilo di ventagli di sfoglia che si rivelano piuttosto buoni e di grande durata.



Proseguiamo verso est, passiamo accanto alla città fortificata di **Trujillo**. Le nostre guide la snobbano un poco ma meriterebbe una visita.

### Focus

#### Trujillo

Luogo di origine di molti comandanti e avventurieri che oggi conosciamo come Conquistadores. Tra loro uno dei più famosi, **Francisco Pizarro** che annientò l'Impero Inca e conquistò il Perù. Poi **Francisco de Orellana**, scopritore del Rio delle Amazzoni e altri.

Prossima destinazione **Guadalupe** e il suo **Real Monasterio de Nuestra Señora**.

Un poliziotto ci indica di parcheggiare sotto il paese ma il parcheggio sembra off limits fino a fine mese, almeno così interpretiamo il segnale. Non abbiamo comunque problemi nel trovare posto a pochi metri.

Saliamo, parte del complesso ha funzioni di foresteria, crediamo che sia l'ingresso e chiediamo. L'albergo è un tre stelle ma ne dimostra molte di più.

Ci danno le indicazioni. Le visite sono solo guidate e solo in spagnolo. La prossima inizierà tra mezzora. Nell'attesa visitiamo la chiesa (ingresso gratuito), sopra l'altare la statua della **Madonna Nera**.



Con la guida visitiamo la parte turistica del Monastero, **Chiostro**, **Musei** (miniature e incunaboli, paramenti e arte) ospitati nelle varie sale: capitolare, refettorio, etc.

Tra le varie opere, un piccolo **marmo** alto circa quaranta centimetri, una crocefissione attribuita a **Michelangelo**.

Poi ci sono i **Chiostri**, gotico e mudejar, la visita include solo quest'ultimo che è anche l'unico luogo in cui poter fotografare.



Dopo aver visto la **Sagrestia** il percorso si conclude sul pianerottolo dietro l'altar maggiore, un frate girerà la statua della Madonna che potrete vedere da vicino, eventualmente baciando una sua effigie benedetta.

Vorremmo fare più chilometri possibile, ripartiamo tenendo rotta nord-est. Poiché in queste regioni le strade non sono molte, saremo costretti a dirigerci prima a nord e poi a est allungando di parecchio il percorso.

Ci fermeremo a **Cazalegas**, località su un lago e a poca distanza da **Talavera de la Reina**, bel nome ma a noi è sembrata una città industriale.

In campeggio, sono rimaste solo due caravan e una tenda. Ottima struttura su un laghetto, residenziale con piscina, bar all'aperto, ristorante in veranda, giochi per bambini, etc.

Sinistra, dall'alto:

Cáceres - Chiesa di Santiago  
Cáceres - Santa Maria Mayor  
Cáceres - Casa de los Golfines  
Cáceres - San Francisco Javier e San Mateo  
Cáceres - Scorci  
Trujillo - Mura

Destra, dall'alto:

Guadalupe - Real Monasterio - Chiesa  
Guadalupe - Real Monasterio - Chiostro Mudejar  
Guadalupe - Real Monasterio - Chiostro Mudejar

**S** tamane sveglia a 10.5°C, brrrr. Che estate strana. Non siamo molto lontani da Toledo e più o meno alla stessa altezza. Se penso che sei anni fa, stesso periodo, c'erano 40 gradi...

Qualcosa più di novecento chilometri ci separano ancora dalla frontiera con la Francia. Per spezzare un pò il viaggio ho inserito tre tappe in località con caratteristiche che non si trovano ovunque. Altre due, i Monasteri di [Poblet](#) e [Montserrat](#) sono state scartate a causa delle lunghe deviazioni necessarie per raggiungerle.

La prima delle tre è [Cuenca](#), inserita nel patrimonio Unesco per le sue case sospese ([Casas Colgadas](#)) che dall'alto sembrano cadere nel sottostante baratro sul fiume Huécar.

Su strade decisamente buone, con lunghi tratti di autovia, percorriamo l'infinita pianura della [Mancha](#), passiamo sotto [Madrid](#) e poco sopra [Toledo](#), poco prima dell'ora di pranzo siamo in città. Parcheggiamo al punto sosta dedicato dell'Auditorio (no camper service e si trova dall'altra parte del fiume rispetto allo stesso) e pranziamo all'ombra.

Una strada ripidissima, da fiatone, passa proprio sotto le famose case sospese e ci porta nel centro storico. Belle ma da fotografare da lontano, in ogni caso, visto che vengono anche date in affitto, più che di patrimonio dell'umanità parlerei di quello dei proprietari.

Nella piazza centrale bar e ristoranti, meno male che abbiamo pranzato sul camper, per ore non ci sarà un tavolino libero.



Sulla stessa si affaccia la bellissima [Catedral de Santa María y san Julian](#). La facciata, ricostruita nel XX secolo dopo un crollo, richiama le linee purissime del gotico francese settentrionale o normanno.

#### Focus

**Cuenca - Fotografie**  
Abbandonato dalla scheda di memoria della macchina fotografica, passo al cellulare. I formati delle foto sono diversi, motivo per il quale le vedrete allungate.

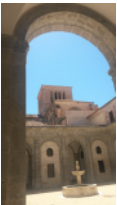
Lasciamo che un gruppo di sacerdoti, suore e canonici vari lasci la chiesa e poi entriamo. Enorme sorpresa, l'interno è bellissimo.



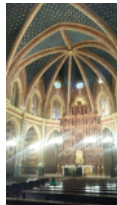
Luminosissimi deambulatori, cappelle di tutte le forme, dalle cancellate di ferro battuto dorato o dai soffitti a elaboratissimi cassettoni.

Passa quasi inosservato il "[Trasparente](#)" ossia il sistema per cui dal coro, si può osservare la teca che contiene i resti del Santo.

Bello l'altare con retablo ma semplicemente stupefacente la sua [copertura](#) a volte decorate.



Da un [portale plateresco](#) si passa al [Chiostro](#), austero nelle sue pure forme essenziali.



Ancora qualche giro per il centro, non avevamo l'intenzione di una visita approfondita, dopo l'inaspettata sorpresa della Cattedrale lasciamo Cuenca più che soddisfatti.

Sinistra, dall'alto:  
Cuenca - Catedral de Santa María y San Julián - Facciata  
Cuenca - Catedral de Santa María y San Julián - Soffitto a cassettoni  
Cuenca - Catedral de Santa María y San Julián - Volte gotiche decorate  
Cuenca - Catedral de Santa María y San Julián - Chiostro gotico

Abbiamo due alternative, una bella e comoda strada oppure 35 chilometri di salita, niente di particolarmente difficile anche se poi se ne aggiungeranno altri 85 tra passi, salite e discese. Secondo voi?

Attraversiamo la [Serranía de Cuenca](#) dai paesaggi bellissimi con le rocce dai colori più diversi, dal rosso ocra al verde chiaro e dalla fauna variegata. Ci fermiamo in un punto panoramico e abbiamo la fortuna di avvistare due grandi uccelli che stanno ritornando al nido tra gli anfratti rocciosi. Scoprirò poi che si tratta di [Águila Culebrera](#).



Stiamo andando alla [Ciudad Encantada](#), deviazione a destra e sei chilometri di ottima strada, migliore di quella principale, all'ingresso grande parcheggio in prossimità di un albergo.

Si tratta di un parco privato nel quale l'erosione ha portato alla luce resti di caverne sotterranee e lasciato forme in cui si ostina a vedere forme antropomorfe piuttosto che animali.



C'è a chi piace e a chi no (ad Anna sì, cita panorami fantastici = di fantasia). Date retta a me, potete risparmiarvi una camminata di 3 chilometri, i 5€ cadauno dell'ingresso e privilegiare la strada comoda più in basso.

Torniamo sulla strada principale (**CM-2105**), saliamo, scendiamo, saliamo, scendiamo attraversando la [Sierra de Albarracín](#). Vediamo le deviazioni verso le sorgenti del Río Cuervo e del Río Tajo. Anche qui bei panorami, la zona è poco abitata. Incontriamo greggi di pecore guidati da pastori con la coppola.



Sono ormai le 19 passate quando arriviamo ad [Albarracín](#). Gli ultimi chilometri passano in una gola che vede raramente il sole. Sulla sinistra rocce, sulla destra il Río Guadalaviar dalle acque color verde bottiglia che contrastano in modo incredibile con la luce aranciata dell'imminente tramonto.. Paesaggio bucolico e bellissimo.

Spuntiamo dalla gola e, spettacolo, il paesaggio si allarga improvvisamente.

Mentre mi dirigo al campeggio, negli specchietti vedo le mura moresche che si inerpicano sulla collina.



#### Focus

**Aragón - Campeggi e aree**

In Aragón aree soste e campeggi non abbondano. E spesso sono lontani dalle città. Ad esempio ad Albarracín il punto sosta sul fiume è espressamente vietato ai camper dalle 20 alle 8. Non resta che andare in campeggio. Quando c'è.

Destra, dall'alto:  
Castilla-La Mancha - Serranía de Cuenca  
Castilla-La Mancha - Ciudad Encantada de Cuenca  
Castilla-La Mancha - Ciudad Encantada de Cuenca  
Aragón - Sierra de Albarracín  
Aragón - Albarracín - Mura moresche

Lasciamo il campeggio. A proposito, pur essendo municipale, ieri sera l'addetta adducendo scuse varie non ci ha rilasciato la ricevuta. Ci rechiamo al parcheggio sul fiume che abbiamo visto ieri sera. Giorno di mercato ma non abbiamo problemi nel trovare un ampio stallo dove sistemarci. Saliamo in città.

**Albarracín** è una piccola cittadina medioevale con stradine strettissime, ammirevole l'abilità con la quale le donne infilano le loro auto tra spigoli e marciapiedi.



Ha la sua bella piazza, palazzi che la circondano e loggia coperta dalla quale si gode uno stupendo panorama sul Castello di origine moresca e sulla Catedral del Salvador. Offre la possibilità di diversi itinerari pedonali anche con guida.

Ovunque giri lo sguardo, scorci sull'impressionante cinta di mura, anch'esse di chiara origine araba e che circondano città e collina sovrastante.



Saliamo alla Cattedrale che scopriamo essere chiusa per restauri, peccato.



Decidiamo di non visitare il castello e, sulla strada verso la nostra prossima destinazione, a Gea de Albarracín, nemmeno il Convento del Carmen (suore carmelitane).

Ripartiamo, prossima tappa, **Teruel** a soli quaranta chilometri. Altro scollinamento che ci porta a Gea (vedi sopra) e poi due lunghissimi rettilinei separati da una lieve piega a destra (11 + 6 chilometri). Il paesaggio è piatto e piuttosto arido, non fosse per le strisce bianche sulla carreggiata sembrerebbe di essere nei deserti della California.



Arriviamo in città, nessun problema nel trovare il punto sosta nei pressi del quartiere della polizia. Da qui il bus ci porta in pieno centro. Si sta benissimo, Teruel si trova a circa 900 metri di altezza.

La città ha origini arabe e conserva alcune strutture che hanno subito pochi rimaneggiamenti e ancora conservano buona parte dell'originaria architettura mudéjar in mattoni.



Iniziamo la visita dalla grande Plaza del Torico che prende il nome dal toro, simbolo della città issato in cima a una colonna. Da qui ci trasferiamo alla Iglesia de San Pedro, nel medesimo complesso il Mausoleo de Los Amantes (**Focus**) cui si accede con biglietto cumulativo.

Bella la chiesa e suggestiva la cappella del Mausoleo, due sarcofagi affiancati, sui coperchi le statue dei due amanti che si tengono per mano.

Torniamo in piazza e da lì alla Catedral de Santa Maria de Mediavilla dall'aspetto piuttosto eterogeneo per i diversi stili che la compongono. Ricca negli interni e con stupendo soffitto a cassettoni di legno con decorazioni influenzate dallo stile islamico. Bella la torre campanaria di stile mudéjar. Abbinato alla Cattedrale (anche qui biglietto cumulativo) il non imperdibile Museo.



A pochi passi la bellissima Torre di San Martin anch'essa di origine e architettura moresca.



Torniamo in piazza, i ristoranti sono pieni e a fatica troviamo un tavolino libero all'esterno di un bar per poter mangiare qualcosa, bocadillo gigante per me e tortilla per Anna.

### Focus

#### Amantes de Teruel

Nobile lei, povero lui, Isabel e Juan si innamorano ma non possono sposarsi per la differenza di ceto. Lui parte in cerca di fortuna e quando, anni dopo, torna scopre che Isabel si è dovuta sposare. Il dolore causato dalla notizia ne provoca la morte. Alquanto inverosimile, lei ottiene dal marito il permesso di poterne baciare la salma con il risultato che anch'essa muore. Non raro in tempo di pestilenze varie aggiungo io. Secoli dopo due salme mumificate vengono ritrovate e identificate per quelle dei due mancanti sposi. Dopo vicissitudini varie (le mummie ben conservate vennero anche esposte in chiesa) si decise di dar loro una sepoltura definitiva e si procedette alla costruzione del mausoleo che oggi vediamo.

Lasciamo Teruel soddisfatti per la visita. Prima di andarcene passiamo sotto l'arco della Torre de el Salvador, chiusa in modo angusto tra costruzioni, le foto non le rendono merito.



Un'occhiata alla Escalinada, scalone che unisce la stazione alla meseta, parte alta e centro storico. Costruita nel XX secolo in stile che definirei neo-moresco, col toro è uno dei simboli di Teruel e ne riassume lo spirito, orientato al futuro ma rispettoso del suo patrimonio.

Attenzione alla fermata del bus, si torna dalla stessa fermata e nello stesso senso dal quale si arriva.

Cerchiamo di portarci il più avanti possibile, attraversando zone decisamente aride.



Obiettivo qualche area sosta o campeggio nelle vicinanze del nostro percorso. Alla fine, dopo una galoppata di quasi trecento chilometri decidiamo di passare la notte nel campeggio Fraga, quasi introvabile, sopra l'omonima città.

Seconda categoria, piuttosto squallido ma costoso, ormai vuoto, una caravan inglese, una tenda tedesca, come noi ormai in fase di rientro a casa.



Dimenticavo, proprio all'ingresso di Fraga, il nostro camper passa un traguardo simbolico, 100.000 chilometri percorsi scarrozzandoci per tutta Europa.

Sinistra, dall'alto:  
Albarracín - Panorama dal terrazzo della Loggia  
Albarracín - Panorama sulla cinta delle mura  
Albarracín - Catedral del Salvador  
Aragón - Strada infinita nel nulla  
Teruel - El Torico  
Teruel - Complesso della Catedral de Santa Maria de Mediavilla

Destra, dall'alto:  
Teruel - Torre de San Martín  
Teruel - Torre de el Salvador  
Teruel - Escalinada  
Aragón: Paesaggio arido  
Fraga: Centomila chilometri raggiunti

**U**nisco questi tre giorni in una sola pagina in quanto gli ultimi due sono solo di lungo trasferimento verso casa e nulla aggiungono al resoconto. Quaranta chilometri ci separano dall'ultima tappa, **Lleida** (in catalano, Lèrida in spagnolo), inserita per la sua notevole e antica Cattedrale.

Il punto sosta di cui ho indicazioni non è utilizzabile, ammesso che lì ci sia mai stata la possibilità di parcheggio ma come al solito, quest'anno siamo fortunati, passiamo il fiume e troviamo un posto che sembra fatto a misura per noi.

Ripassiamo il ponte, di fronte a noi una bella costruzione balconata incredibilmente racchiusa entro una struttura di vetrocemento. A volte penso che alcuni architetti abbiano qualche propensione per le bevande alcoliche.



Altri cento metri e siamo in **Plaça de San Joan** (non Plaza), sullo sfondo la chiesa a lui dedicata.



Qui siamo in Catalunya, si usa il catalano.

Per la bella e pedonale **Carrer Major**, tra bei palazzi passiamo in **Plaça della Praeria**, col palazzo della regione, poco più avanti la piccola Chiesa di **San Pere**.



Arriviamo infine alla brutta **Catedral Nova**.

Unica cosa che la abbellisce, così per dire, le cicogne nei loro nidi sulle coperture barocche delle torri campanarie.



Tra bei negozi torniamo in Plaça de san Joan, saliamo sull'ascensore, in effetti sono due, che porta alla **Cittadella** fortificata. Nel XVII e XVIII secolo alle strutture medioevali vennero aggiunte fortificazioni in stile Vauban.

All'interno delle mura include il **Castello** che non ci interessa e la **Catedral Vieja**, stupendo esempio di architettura gotica, caduto in rovina dopo la sua utilizzazione come baracca per l'esercito e oggi non più celebrata. Ticket cumulabile con quello per la visita del Castello.

Poco rimane nel grande interno, anche la sala capitolare, un tempo affrescata non è di grande richiamo. Pur nel suo stato di abbandono ha invece conservato tracce visibili, piuttosto rare e per quanto possibile ben restaurate, delle **decorazioni** che adornavano colonne e capitelli.

Quello che invece stupisce per dimensioni e collocazione è il **Chiostro**. Più che le parole bastano le immagini per descriverne la bellezza.

Anzitutto, la conformazione della collina ha impedito che l'enorme struttura potesse essere costruita su un lato della chiesa, si trova infatti davanti alla facciata al portale.



Poi per la dimensione degli ampissimi archi ogivali che raggiungono un'altezza che io non ricordo di aver visto da nessuna parte.



Bellissimi i giochi di luce che si formano sui deambulatori quando quella del sole passa attraverso le colonne binate e i rosni.

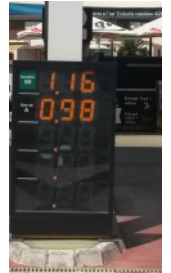


A completare il tutto la snella figura del **campanile** (è possibile salirci ma servono gambe buone) e la visione d'insieme.



Davvero, queste tre ultime tappe ci hanno lasciato la voglia di tornare. Puntiamo la prua verso casa decisamente soddisfatti.

Avevo detto di aver rifornito a Pamplona a 0.999€/Lt. Record battuto appena fuori Lleida: 0.989€/Lt.



### Focus

#### Rifornimento - Credito

Possibile rifornire solo con importi fissi. Scelgo 60 euro che sono troppi. Anche rifornendo fino all'orlo regalo qualche centesimo. Poch giorni sul conto corrente mi ritrovo un accredito di 51 centesimi. Incredibile.

Il resto è routine. Nel tardo pomeriggio, a **Puigcerdà** passiamo la frontiera tra Spagna e Francia, ad ora di cena siamo in un'area sosta annessa ad un albergo tra **Beziere** e **Narbonne**: " *Le Relais du campercariste* " dove pernottiamo con cena al ristorante a base di moules- frites).

Il giorno dopo, tragitto dell'andata al contrario, tiratona fino a quella in cima al **Monginevro**, a mezzogiorno di quello successivo siamo a casa e mettiamo il camperino a riposo.

Sinistra, dall'alto:  
Lleida - Palazzo dentro palazzo  
Lleida - San Joan  
Lleida - Carrer Major . Palazzo  
Lleida - Catedral Nova - Cicogne su campanile  
Lleida - Catedral Vieja - Chiostro si intravede attraverso portale

Destra, dall'alto:  
Lleida - Catedral Vieja - Chiostro - Scorci  
Lleida - Catedral Vieja - Chiostro - Altri scorci  
Lleida - Catedral Vieja - Chiostro - Campanile  
Lleida - Catedral Vieja - Chiostro - Vista d'insieme  
Lleida - Rifornimento record



## Conclusioni

Premessa, alcune località sono state volutamente trascurate del tutto o visitate brevemente in quanto già viste. Tra le prime sicuramente Fatima, tra le altre Lisbona, Porto, Coimbra e Sintra, località comunque ben descritte in qualsiasi guida turistica e di facile visita.

Il viaggio è stato del tutto soddisfacente e lo consiglierei senza esitazioni.

Solo l'Algarve, pieno all'inverosimile, ci ha un pò deluso. Occorre tener però presente che Agosto è periodo di ferie per tutti i portoghesi, perfino i bus in questo mese hanno orari dedicati. Non è il più indicato per visitare il paese.

Considerazione simile su Sintra, l'avevamo visitata in Febbraio trovandola decisamente gradevole, non mi sarei aspettato che in Agosto si tramutasse in un luogo caotico per l'affluenza e dai prezzi assurdi.

Causa traffico, attesa di 90 minuti per il bus, un bachalau che altrove pagate dai cinque ai nove euro, qui ne costa 18.5.

Se una famiglia con due figli sopra i sei anni intendesse visitarne i tre siti più importanti, tra ingressi e bus spenderebbe 140 euro, una follia. Esistono ticket combinati tipo Lisboa card che qualcosa includono ma non crediate di risparmiare granchè.

Rifarei la scelta di non percorrere strade a pedaggio ?

Sicuramente sì, oltre al non quantificato ma sicuramente notevole risparmio, ci ha dato la possibilità di vedere con calma posti che le autostrade evitano.

Una grande sorpresa sono state invece le piccole città spagnole visitate in fase di rientro, dalle origini diverse sono tutte meritevoli di visita. Merida con i suoi resti romani e moreschi, Cáceres con il suo centro medioevale, Teruel con le sue torri mudejar e Lleida con lo splendido chiostro della Catedral Vieja.

Consigli:

- I Portoghesi sono tendenzialmente dormiglioni e anche i turisti "giapponesi" si devono adeguare.

Se volete visitare un posto, che ne so, Cabo da Roca, alle 9 trovate posto per dieci camper, alle 10 iniziano ad arrivare i primi autobus e le frotte di locali. Alle 10:30 il camper non lo parcheggiate nemmeno in verticale sulla scogliera.

## Curiosità

### Autostrade Spagnole - Uscite:

Le uscite non sono numerate progressivamente ma per chilometri. Ad esempio, siete all'uscita 123, il navigatore vi dice che dovrete uscire alla 128. Voi pensate che dovrete farlo tra cinque uscite, ma in effetti è la prossima, situata al chilometro 128, quindi mancano solo 5 chilometri (128-123).

### Dolci portoghesi:

Dal sapore tipicamente forte e digeribilità non garantita ("Ovos Moles" di Aveiro ma non solo).

Motivo: sono fatti con solo tuorlo d'uovo, spesso in quantità industriale.

Confermato anche dal sito "visitportugal", la tradizione dolciaria nazionale ha origini conventuali.

Direte: che c'entra ? Il problema è che le suore usavano l'albume delle uova per inamidare colletti e paramenti vari di sacerdoti e vescovi. Restavano loro i tuorli che utilizzavano per la preparazione dei dolci. Le ricette sono diventate tradizione ed ecco spiegato l'arcano.

## Meteo

Buono anche se, avendo attraversato zone climatiche molto differenti, abbiamo sperimentato un pò di tutto, dal freddo di Porto e Sintra al caldo afoso di Navarra e Castiglia per finire a quello forte ma secco e per niente fastidioso dell'Extremadura e della Mancha al rientro, in Portogallo settentrionale velocemente variabile dal sereno al molto nuvoloso ma con precipitazioni pressochè assenti. Da Lisbona in poi solo sereno e secco.

Punta massima di temperatura a Valladolid, 34°C alle 22 con forte tasso di umidità, minima di 12°C alle 8 a Sintra (abbiamo avuto anche 10.5°C a Talavera, non lontana da Toledo ma è stata una eccezione).

Parte dell'itinerario si svolge in zone collinari o in riva al mare, di giorno può essere anche molto caldo ma quasi mai afoso e verso sera abbiamo quasi sempre sperimentato una leggera brezza.

Abbiamo quasi sempre dormito con lenzuola di cotone alla quale spesso si è aggiunta una coperta leggera di pile. Solo qualche volta abbiamo acceso il condizionatore, a Valladolid sarebbe stato decisamente utile ma l'area non disponeva di energia elettrica.

A parte il pomeriggio e la sera del nostro arrivo a Bilbao non abbiamo mai trovato pioggia, qualche "sprayatina" di pochi minuti a Porto. Eccezione ad Arguedas in Spagna con forti temporali e perfino grandine di grosse dimensioni.

## Più e meno

### **Ci sono piaciuti**

Tomar  
Batalha  
Jerónimos  
Coimbra  
Capi e scogliere  
Mérida  
Cáceres  
Cuenca  
Lleida

### **La prossima volta forse eviteremmo**

Viseu  
Guimarães

### **Non ci sono piaciuti**

Il caos di Algarve e Sintra

## Informazioni generali

Le Informazioni possono cambiare nel tempo. Inserisco quelle in mio possesso al momento di questa stesura.

### Dotazioni consigliate e approvvigionamenti

#### Dotazioni:

Cassetta attrezzi completa - Prolunga 220V - Cavi per batteria - Tubo carico acqua - Bombole gas - Tanica acqua potabile - Tanica Fiamma per lo scarico di acque grigie/nere in caso di emergenza - Tubo corrugato estensibile per lo scarico acque grigie/nere (non utilizzato).

Catene da neve: Indipendentemente dalla stagione fanno parte della dotazione, possono servire in caso di impantamento.

#### Tecnica:

Carico acque: Comuni gli attacchi a vite (3/8" o 1/2"). Frequenti quelli vagamente ellittici senza filetto.

Collegamento 220V: CEE Blu quasi ovunque, anche se continuano ad essere presenti le prese "Schuco", meglio avere spina dritta e non a pipa.

Gas: Avendo il riscaldamento a gasolio per noi l'acqua sanitaria non è un problema. Consumato meno di una bombola da 10kg per cucina e frigorifero.

### Documentazione a corredo

#### Campeggi:

Abbiamo fatto affidamento su database da internet, principalmente da [www.archiescampings.eu](http://www.archiescampings.eu) e verificati con [www.eurocampings.it](http://www.eurocampings.it)

#### Aree sosta:

**Francia:** Le solite tratta da Camping Car Infos ([www.campingcar-infos.com](http://www.campingcar-infos.com)) che vale anche per le altre nazioni. Valido anche il sito [www.i-campingcar.fr](http://www.i-campingcar.fr)  
**Spagna:** Areas AC ([www.areasac.es/](http://www.areasac.es/)) e Lapaca ([www.lapaca.org/es/areas-de-servicio](http://www.lapaca.org/es/areas-de-servicio)). Quest'ultima spesso doppiata della prima ma con più aree. Affidabili.  
**Portogallo:** [www.cpa-autocaravanas.com/](http://www.cpa-autocaravanas.com/) e [www.campingcarportugal.com/](http://www.campingcarportugal.com/). Affidabili.

Con l'eccezione di Braga, praticamente NON utilizzato Board Atlas che ha poche entries nei paesi iberici.

#### Strade:

Touring Club Italiano /Atlante Europeo (scala 1:900.000), utilizzata solo per ripianificazioni serali

#### Guide Turistiche:

Touring Club Italiano: Spagna - Portogallo (Edizione 1987). Buona per la parte Spagna, meno per quanto riguarda il Portogallo. Esclude alcune località.  
Routard: Portogallo (Edizione 2012). Ridondante e orientata ai giovani viaggiatori in tenda e sacco a pelo.

### Strade e Autostrade

#### Autostrade:

Occorre distinguere tra i tre paesi. In tutto il viaggio utilizzate solo per una sessantina di chilometri tra Aveiro e Viseu.

**Francia:** La necessità di pedaggio è sempre ben indicata in prossimità di eventuali confluenze o bivii (scritta **Peage** nei segnali), quasi impossibile sbagliare.

**Spagna:** Due tipi, **autoVIA** gratuita e **autoPISTA** a pagamento. Il tipo è ben segnalato. Le prime sono così diffuse da rendere le seconde quasi inutili nella maggior parte dei casi.

**Portogallo:** Qui la cosa è complessa. Al primo grill si possono registrare targa e carta di credito se entrate nel paese da una autostrada. Se entrate da strade normali diventa quasi impossibile. Equivalenti dei nostri punti blu solo negli aeroporti e a Faro.

Alternativa una specie di Viacard (10, 20 o 40 euro) acquistabile solo in Posta (Correjos). Si attiva con un sms con un formato che contiene targa e numero della tessera. In autostrada trovate cartelli con il pedaggio per quel tratto (Classe 2). Vostra cura tenere il conto.

Se non l'avete entro cinque giorni dal passaggio dovete andare in Posta e pagare. Qualcuno sostiene che gli è stato detto che puoi anche non farlo e che poi ti arriva la fattura a casa. Nelle mie ricerche, al contrario ho trovato che a casa ti arriva la sanzione e non la fattura. Ad ogni buon conto...

Nota: Per il 2015, potrebbe cambiare in futuro. Con l'eccezione della A22 che attraversa l'Algarve, a sud di Lisbona le autostrade dovrebbero essere a pagamento manuale con l'addetto.

Per info aggiornate potete fare riferimento a pagine web quali:

<https://www.visitportugal.com/it/sobre-portugal/info-util?gclid=CKuG6-XQgsgCFRcTGwod0g4Gxw>

<http://www.portugal tolls.com/en/web/portal-de-portagens/home>

<http://www.portogallo.info/pedaggi-elettronici/>

#### Strade:

**Francia:** Il solito: mediamente buone, talvolta carenti, specialmente nella pavimentazione o in zone di montagna.

**Spagna:** Tipicamente buone se non ottime. Se non ci si infogna in qualche luogo perso nel nulla (vedi Strada verso Badenas Reales)

**Portogallo:** Esattamente come in Spagna. Particolarità: All'ingresso dei paesi controllo di velocità (50km/h). Se lo passi un semaforo diventa rosso. Se tu vai piano ma quello dietro te lo fa forte, il semaforo diventa rosso comunque. Sic.

### **Parcheggi**

Poche difficoltà ovunque, ottima sistemazione di aree e punti sosta sempre ben segnalati, se non vicini al centro città, con mezzi pubblici a pochi minuti.

### **Trasporti Pubblici**

In Spagna e Portogallo buoni e a prezzi modici (1.00/1.20 €/corsa. In Portogallo orario agostano con poche corse. Inoltre spesso le paline non riportano gli orari di passaggio oppure segnalano quello di partenza dal capolinea che tu non sai dove si trova. Tipicamente sono corse roundtrip cioè giro in tondo.

### **Carburante - Valuta - Lingua**

**Carburante:** I tre paesi si equivalgono, prezzo intorno a 1.15/1.30 €/Lt. Minimo (pompa bianca) 0.989 a Lleida. Massimo (Elan) 1.400 in Francia tra Nyons e Gap- Il marchio francese Intermarché è ben diffuso in Portogallo. In Spagna Repsol e Cepsa si equivalgono.

**Valuta:** Euro

**Lingua:** Lingue locali ovunque. In Portogallo anche in campeggi di un certo tono. Dappertutto l'inglese è ancora poco praticato

### **Officine Assistenza Tecnica**

Non ho prestato molta attenzione a questo aspetto, in ogni caso i marchi soliti (Renault, Mercedes, Fiat e Ford) non sono presenti in modo capillare se non nelle località più grandi. Webasto e Truma hanno un'assistenza abbastanza capillare, consiglio di far riferimento ai loro siti. Truma fornisce una lista, Webasto occorre inserire volta per volta dove ci si trova nel sito <http://www.webasto.com/de/dealerlocator/>.

### **Connessione internet**

Wifi diffuso ovunque, tutti i campeggi lo hanno, solo due a pagamento. Quasi tutte le città (NON Lisboa) hanno una rete cittadina capillare e con buona ricezione. In alcuni casi trovate la connessione anche sui bus.

### **Compagni di Viaggio**

Premetto che il fenomeno del turismo itinerante è ormai radicato anche nella penisola iberica per cui la maggior parte degli incontri è stato con locali.

Tra gli altri tedeschi, francesi, qualche svedese olandese o svizzero.

Pochi italiani ed esclusivamente nelle località più rinomate e consigliate. Tanti a Bilbao, perfino a Valladolid ma nessuno in Estremadura e Aragona.

In Portogallo affluenza massiccia a Lisboa e Porto, uno a Evora, nessuno a Elvas. Più volte abbiamo incrociato un equipaggio in Wingamm e una famiglia di lecchesi.

## Campeggi, aree attrezzate e punti sosta

Elenco secondo la cronologia dell'itinerario.

Trovate prima un elenco riassuntivo e poi dettagli su ogni struttura.

Campi non riempiti o N/A significano informazione non disponibile.

Le informazioni possono cambiare nel tempo. Inserisco quelle in mio possesso al momento di questa stesura.

Non ne garantisco l'affidabilità in caso di possibili cambiamenti successivi in fatto di servizi forniti, tariffe, stato ed esistenza.

### Focus

#### Strutture nei tre paesi

La Francia come è risaputo è ben organizzata sia a livello campeggi che aree sosta.

Meno lo sono Spagna e Portogallo. La prima, specialmente in alcune regioni (Aragona ad esempio) non ha molte aree e anche i campeggi spesso non sono vicini alle località più interessanti.

Al contrario di quanto si possa ritenere, il Portogallo ne dispone quasi ovunque. Il numero non è lontanamente paragonabile a quello francese o tedesco ma del tutto adeguato alla ricettività del turismo itinerante. Da non dimenticare che praticamente tutte le aree, quasi sempre di buon livello, sono gratuite.

### LEGENDA (anche per sezione Dettagli)

#### Acronimi:

PS = Punto Sosta, possibile pernottamento ma senza Camper Service

AA = Area Attrezzata (vedere servizi disponibili nei dettagli)

CS = Solo Camper Service per carico / scarico H<sub>2</sub>O

PK = Semplice parcheggio senza servizi

CA = Campeggio

#### Colori:

**LOCALITÀ** = Pernottato

**LOCALITÀ** = Solo sosta

Località	Tipo	GPS
Serre Poncon	PS	44.52995 6.42.873
Nyons	AA	44.35815, 5.13858
Cette-Eygun	PS	42.93679. -0.5905
Jaca	PK	42.57300 0.54998
Santa Cruz de la Serós	PK	
Arguedas (Bardenas Reales)	AA	42.17361 -1.59167
Pamplona	PK	42.82237 -1.64824
Bilbao	AA	43.25944 -2.96361
Santillana del Mar	CA	43.39279. -4.11347
Cuevas de Altamira	PK	43.37802 -4.12353
Valladolid	AA	41.65556 -4.73667
Zamora	PK	41.50026. -5.75770
Miranda do Douro	PS	41.4917 -6.2733
Bragança	AA	41.8039 -6.7461
Chaves	PS	41.73698. -7.46914
Braga	CA	41.53815. -8.42240
Bom Jesus do Monte	PS	41.55440. -8.38110
Ponte de Lima	PS	41.76789 -8.58519
Viana do Castelo	PS	41.68974 -8.83063
Barcelos	PK	41.52972. -8.61920
Guimarães	CA	41.44215. -8.27779
Porto	CA	41.1075 -8.6556
Santa Maria da Feira	PK	40.92075 -8.54343
Aveiro	PS	40.6431 -8.6583
Viseu	AA	40.66468 -7.91636
Buçaco	PK	40.37616 -8.36537
Coimbra	CA	40.18893. -8.39967
Ruínas de Conímbriga	PS	40.09840. -8.49000
Leiria	PK	39.74996 -8.81216
Batalha	AA	39.6614. -8.8253
Tomar	PK	
Nazaré	CA	39.62032. -9.05623
Alcobaça	PK	39.54906 -8.97558
Óbidos	AA	39.35612. -9.15693
Cabo Carvoeiro	PK	39.36001 -9.40798
Peniche	PS	39.36920 -9.37730
Mafra	PK	38.93583 -9.32677
Sintra	AA	38.7889 -9.3747
Cabo da Roca	PK	38.78165 -9.48660
Lisboa	CA	38.72468. -9.20773
Sines	PK	37.9489. -8.8614

#### Note

Non saprei se definirlo punto sosta o area attrezzata.

PS sopra Area Promenade de la Digue (Camper solo dalle 19 alle 9)

Semplice Punto sosta vicino ad area picnic (barbeque, lavandini)

Calle Pico de Aneto

Park ingresso paese in forte pendenza

H2O e 220 a gettone presso negozi della zona

Arga Ibaiaren Kalea

Lo chiamano camping ma si tratta di area attrezzata

Camping Altamira

Park grotte, non sempre fanno entrare, alternativa su strada

Buona area vicina al centro. Attenzione a non perdersi.

Park su strada sotto le mura

Semplice parcheggio ma utilizzabile per pernottamento

Fonte Board Atlas

Park su fiume. Semplice parcheggio ma utilizzabile per pernottamento

Camping Parque da Ponte

Semplice parcheggio ma utilizzabile per pernottamento

Sul fiume. Semplice parcheggio ma utilizzabile per pernottamento

Park al porto custodito a pagamento

Semplice parcheggio. A pagamento nei giorni feriali

Camping da Penha (difficile arrivarci). In Agosto meglio prenotare

Camping Orbitur Madalena

Park del Castello (no overnight = no pernottamento)

Park dedicato. <non oh visto servizi ma non escludo che ci siano

Solo 8 stalli in Avenida Capitão Homem Ribeiro

Park Hotel. Non credo sia permesso pernottare

Camping Municipal

Park scavi

Park nella città bassa allo stadio

No sosta x fiera 14-15 agosto. Alternativa Park 39.65943 -8.82195

Park piccolo all'ingresso del complesso, alternativa su strada accesso

Camping Vale Paraiso

Camping da fonte Archie chiuso Park in forte pendenza

Buona area. Sterrata ma con comodo camper service

Posti auto al faro

Su scogliera, tranquillo, ronda polizia

Parcheggio normale

Zona 1mo Dezembro

Pochi posti auto al faro

Camping Lisboa-Monsanto

Parcheggio normale

Località	Tipo	GPS	Note
<b>Porto Côvo</b>	AA	37.8522 -8.7886	Buona area sterrata, noi abbiamo trovato concerto
Cabo Sardo	PK	37.59802 -8.81577	Parcheggio normale
Cabo de Sao Vicente	PK	37.02365 -8.99530	Posti auto al faro
Farol da Ponta da Piedade	PK	37.08143 -8.66963	Posti auto al faro, vietato ai camper
<b>Ferragudo</b>	CA	37.11302. -8.51067	Camping Ferragudo
Beja	PK	38.02079 -7.87094	Alternativa, stalli piccoli al castello
<b>Evora</b>	CA	38.55742. -7.92609	Camping Evora
Vila Viçosa	PS	38.7769. -7.4172	Alternativa sotto il castello 38.78169 -7.41687
<b>Elvas</b>	CA	38.87337. -7.18023	Camping Piedade
<b>Merida</b>	CA	38.93541 -6.30488	Camping Merida, in città Park a pagamento 38.91905 -6.33617
Cáceres	PS	39.48020 -6.36875	No pernottamento
<b>Cazalegas</b>	CA	40.01355 -4.69526	Camping Cazalegas
Cuenca	PS	40.07639 -2.12917	Park dell'Auditorio
Ciudad Encantada de Cuenca	PK	40.20668 -2.00565	Park in leggera pendenza all'ingresso
<b>Albarracin</b>	CA	40.41166. -1.42726	Camping Ciudad De Albarracin, alternativa park su fiume (8-22)
Teruel	PS	40.33194 -1.09278	Presso Guardia Civil
<b>Fraga</b>	CA	41.51670. 0.35340	Camping Fraga. Difficile da raggiungere
Lleida	PK		Park in Camí de Grenyana sul lungo fiume
<b>Fitou</b>	AA	42.89279 2.99670	Le Relais du campincariste sulla D6009
<b>Montgenevre</b>	AA	44.93495 6.73575	Area enorme con buoni servizi

#### DETTAGLI

Forniti **SOLO** per campeggi, Aree Attrezzate e i Punti Sosta utilizzati. Non per i semplici parcheggi nella tabella qui sopra  
Campi vuoti o N/A = informazione non disponibile o non verificata di persona  
0€ = servizio gratuito,  
€€ = a pagamento ma importo non conosciuto

Località:	<b>Serre Ponçon</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA		N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Nome / Indirizzo:	N94	Mezzi pubblici:	No				
GPS :	44.52995 6.42873	Note:	Nessuna				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€ 0						
Wi-fi:	N/A						

Località:	<b>Nyons</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campecarinfos		No	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 894	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città				
GPS :	44.35815, 5.13858	Note:	Punto sosta sopra area gratuito, Sosta vietata ai camper dalle 8:00 alle 19:00. I dettagli sono relativi all'area				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€ 9.00/24h						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Cette-Eygun</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	PS / Campecarinfos		N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 21804	Mezzi pubblici:	No				
GPS :	42.93679. -0.5905	Note:	Servizi non verificati, presenti lavandini				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€ 0						
Wi-fi:	No						

Località:	<b>Arguedas</b> (Bardenas Reales)	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / AreasAc		€€	€€	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Calla Bordon	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città				
GPS :	42.17361 -1.59167	Note:	H2O e 220 a gettone acquistabile presso negozi del paese. H2O 100 Litri, 220V a tempo				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€ 0						
Wi-fi:	No						

Località:	<b>Bilbao</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / AreasAC		€0	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Kobeta-Mendi (Monte Kobeta)	Mezzi pubblici:	Bus a 200 metri				
GPS :	43.25944 -2.96361	Note:	PS poco sotto Monte Kobeta ma gestito da stessa area, vi ci mandano (€6.00/24h) se la prima è piena.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€15.00/24h allungabili, uscita max alle 17						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Santillana del Mar</b> (grotte di Altamira)	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€1.55	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Camping Altamira	Mezzi pubblici:	Bus per Santillana a 200 metri				
GPS :	43.39279. -4.11347	Note:	Piscina, market, bar, ristorante.				
Apertura:	Annuale <a href="http://www.campingaltamira.es/">http://www.campingaltamira.es/</a>						
Costo:	€24.00 camper e due adulti con elettricità						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Valladolid</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / AreasAc		No	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Avenida de Ramon Pradera	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città				
GPS :	41.65556 -4.73667	Note:	Ci sono segnalazioni e sistema per pagamento parcheggio a ore. Per i camper è gratuito				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€0						
Wi-fi:	No						

Località:	<b>Bragança</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Board Atlas		No	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Strada senza nome, al "Parque de merendas".	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città				
GPS :	41.8039 -6.7461	Note:	Apertura segnalata Aprile/Settembre ma forse chiudono solo i servizi e pernottamento possibile anche oltre.				
Apertura:	Vedi Note						
Costo:	€0						
Wi-fi:	No						

Località:	<b>Braga</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€0	€0	€0	€0	€0
Nome / Indirizzo:	Camping Parque da Ponte / N101	Mezzi pubblici:	Bus a 300 metri				
GPS :	41.53815. -8.42240	Note:					
Apertura:	Annuale						
Costo:	N/A						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Guimarães</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€3.00	€0	€0	€0	€0
Nome / Indirizzo:	Camping da Penha / Rua da Cantonha	Mezzi pubblici:	Cabinovia a 5 dieci minuti dal campeggio				
GPS :	41.44215. -8.27779	Note:	Difficile da raggiungere. Piscina, bar, ristorante. Da Ottobre ad Aprile prenotabile <a href="http://www.turipenha.pt/parque-de-campismo">http://www.turipenha.pt/parque-de-campismo</a>				
Apertura:	1 Maggio / 15 Settembre (Vedi anche Note)						
Costo:	€9.17 (camper + due adulti)						
Wi-fi:	€0						Punto sosta in città dietro il castello

Località:	<b>Porto</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€3.00	€0	€0	€0	€0
Nome / Indirizzo:	Madalena / Rua Do Cerro 608, Vila Nova de Gaia	Mezzi pubblici:	Bus per Porto a 300 metri				
GPS :	41.1075 -8.6556	Note:	Piscina gratuita, market, bar, ristorante.				
Apertura:	Annuale	Web:	<a href="http://it.orbitur.pt/campeggio-orbitur-madalena">http://it.orbitur.pt/campeggio-orbitur-madalena</a>				
Costo:	€25.00 (camper + due adulti)						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Aveiro</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	PS / Campingcarportugal		No	N/A	N/A	N/A	No
Nome / Indirizzo:	Rua Doutor Bernardino Machado	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città				
GPS :	40.6431 -8.6583	Note:	Dedicato ai camper. Non saprei se definirlo punto sosta o area attrezzata.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€0						
Wi-fi:	N/A						

Località:	<b>Viseu</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campercontact		No	€0	€0	€0	€0
Nome / Indirizzo:	Avenida Capitão Homem Ribeiro	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città				
GPS :	40.66468 -7.91636	Note:	Solo otto stalli				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€0						
Wi-fi:	N/A						

Località:	<b>Coimbra</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		3,80	€0	€0	€0	Fitness
Nome / Indirizzo:	Camping Municipal / Rua da Escola	Mezzi pubblici:	Bus all'uscita del campeggio				
GPS :	40.18893. -8.39967	Note:	Piscina, ristorante, sala fitness, massaggi				
Apertura:	Annuale <a href="http://www.coimbracamping.com/">http://www.coimbracamping.com/</a>						
Costo:	€15.15 camper più due adulti						
Wi-fi:	€€						

Località:	<b>Batalha</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campingcarportugal		No	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Stadio	Mezzi pubblici:	Non servono per la visita della città				
GPS :	39.6614. -8.8253	Note:	No sosta x fiera 14-15 agosto. Alternativa Park 39.65943 -8.82195				
Apertura:	Annuale (Vedi Note)						
Costo:	€0						
Wi-fi:	€0 (rete cittadina a 200 metri)						

Località:	<b>Nazaré</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€€	€ 0	€ 0	€ 0	No
Nome / Indirizzo:	Camping Val Paraiso / N242	Mezzi pubblici:	Bus all'uscita del campeggio, rari nei festivi				
GPS :	39.62032. -9.05623	Note:	Piazzuole di tre tipi e con costi diversi, la più piccola basta per un mezzo da 7mt.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	Vedi Note						
Wi-fi:	€0						Bar, Ristorante, Market

Località:	<b>Óbidos</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campingcarportugal		€€	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Estrada da Capeleira, 2510-171 Óbidos	Mezzi pubblici:	Non servono per la visita della città				
GPS :	39.35612. -9.15693	Note:					
Apertura:	Annuale						
Costo:	€0						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Peniche</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	PS		No	No	No	No	No
Nome / Indirizzo:	Avenida Mariano Calado, 2520 Peniche	Mezzi pubblici:	No				
GPS :	39.36920 -9.37730	Note:	Inserito anche se semplice Punto Sosta in quanto molto bello, tranquillo su scogliera, ronda della polizia				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€ 0						
Wi-fi:	No						

Località:	<b>Sintra</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campingcarportugal		No	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Area 1° Decembro / N249 Sintra	Mezzi pubblici:	Bus a 300 metri				
GPS :	38.7889 -9.3747	Note:	Area privata, 6 stalli massimo, suonare all'abitazione.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€5.00 (€2.00 per Camper service, max 2h)						
Wi-fi:	No						

Località:	<b>Lisboa</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€€	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Camping Lisboa Monsanto / Estrada Militar	Mezzi pubblici:	Bus a 300 metri				
GPS :	38.72468. -9.20773	Note:	Diversi tipi di piazzuole, su terra o conglomerato e con prezzi diversi (anche di 9€). In alto tutte in piano.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€25.00 per camper e due adulti con 220V.						
Wi-fi:	€0						Piscina, Market, Bar, Ristorante

Località:	<b>Porto Côvo</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campingcarportugal		No	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	N554	Mezzi pubblici:	Non servono				
GPS :	37.8522 -8.7886	Note:	Piuttosto grande ma in Agosto molto affollata				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€0						
Wi-fi:	No						

Località:	<b>Ferragudo</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€0	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Camping Ferragudo / M530-1	Mezzi pubblici:	Bus a 300 metri				
GPS :	37.11302. -8.51067	Note:	Decisamente residenziale, solo una decina di stalli riservati ai camper. Service non comodissimo per mezzi grandi.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€20.00 per camper e due adulti con 220V.						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Evora</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€0	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Camping Evora / N380	Mezzi pubblici:	Bus davanti al campeggio				
GPS :	38.55742. -7.92609	Note:	Piccolo Bar e Ristorante. Molto gentili				
Apertura:	N/A						
Costo:	N/A.						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Elvas</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€0	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Camping da Piedade / N4	Mezzi pubblici:	No				
GPS :	38.87337. -7.18023	Note:	In leggera pendenza, servono cunei. Piccolo Bar e Ristorante. Personale piuttosto scorbutico				
Apertura:	N/A						
Costo:	€€						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Mérida</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€0	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Camping Mérida /N-VA	Mezzi pubblici:	N/A				
GPS :	38.93541 -6.30488	Note:					
Apertura:	N/A						
Costo:	€€						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Cazalegas</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€€	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Camping Cazalegas / Carretera To-9242-V	Mezzi pubblici:	Non servono				
GPS :	40.01355 -4.69526	Note:	Bar, Ristorante, Piscina, Lago				
Apertura:	N/A						
Costo:	€€						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Albarracin</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€€	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Camping Ciudad de Albarracin / Camino de Gea	Mezzi pubblici:	Non servono				
GPS :	40.41166. -1.42726	Note:	Bar, Ristorante				
Apertura:	N/A						
Costo:	€€						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Fraga</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archie		€3.50	€0	€0	No	No
Nome / Indirizzo:	Camping Fraga / Carretera Seros	Mezzi pubblici:	Non servono				
GPS :	41.51670. 0.35340	Note:	Struttura rudimentale. Difficile da raggiungere. Caro. Scarico cassetta in un water nel mezzo di un vialetto. No scarico acque grigie. Piscina, Bar				
Apertura:	N/A						
Costo:	€14 camper e due adulti						
Wi-fi:	€0						

Località:	<b>Fitou (FRANCIA)</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA		€3.00	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Le Relais du campercariste / D6009 Fitou	Mezzi pubblici:	Non servono				
GPS :	42.89279 2.99670	Note:	Fa parte della struttura di un piccolo albergo con ristorante. Affabili, buon servizio e si mangia anche bene.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€5.00						
Wi-fi:	€0						



Località:	<b>Montgenevre</b>	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA		€0	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Le Relais du campercariste / D6009 Fitou	Mezzi pubblici:	Non servono				
GPS :	44.93495 6.73575	Note:					
Apertura:	Annuale						
Costo:	€6.00/12h - €10/24h						
Wi-fi:	€0						

## Patrimonio delle località visitare

Senza la pretesa di voler sostituire le guide, qui di seguito un elenco, tutt'altro che esaustivo, del patrimonio storico e naturale delle località visitate.

Elencate secondo la cronologia dell'itinerario

Un riassunto per località in ordine alfabetico e stampabile può essere trovato a:

<https://www.visitportugal.com/it/print/search?context=480>

### Località

Jaca  
Santa Cruz de la Seros  
Arguedas (Bardenas Reales)  
Pamplona  
Bilbao  
Santillana del Mar  
Valladolid  
Zamora  
Miranda do Douro  
Bragança  
Ponte de Lima  
Viana do Castelo  
Barcelos  
Braga  
Bom Jesus do Monte  
Guimarães  
Porto  
Santa Maria da Feira  
Torreira  
Aveiro  
Viseu  
Buçaco\*\*  
Coimbra\*\*  
Ruínas de Conímbriga\*\*  
Figueira da Foz  
Leiria  
Batalha  
Tomar  
Alcobaça  
Nazaré  
Óbidos  
Cabo Carvoeiro  
Mafra  
Sintra  
Cabo da Roca  
Queluz  
Lisbon\*\*  
Porto Côvo  
Vila Nova de Milfontes  
Cabo de Sao Vicente  
Fortaleza de Sagres  
Farol da Ponta da Piedade  
Lagos  
Beja  
Portel  
Cromeleque des Almendres  
Évora  
Vila Viçosa  
Elvas  
Mérida  
Cáceres  
Guadalupe  
Cuenca  
Teruel  
Albarracín  
Lleida

### Patrimonio

Cattedrale\*, Museo Diocesano, Cittadella  
Chiesa romanica\*  
Parco desertico  
Piazza, Cattedrale gotica\*  
Museo Guggenheim, Paseo de Arsenal\*, Museo Bellas Artes\*\*  
Colegial\*, Monasterio Regina Coeli\*, Cuevas de Altamira\*\*  
San Pablo\*\*, il resto è tutto\*  
S.ta Maria la Nueva\*, Catedral\*  
Cattedrale, Borgo con case XVI secolo  
Mura, Castello\*, Municipio in granito\*  
Parrocchiale, Ponte romano  
Praca de la Republica\*, Centro, S.ta Luzia, borgo celtico  
Chiese  
La Sé\*, Chiostro, Convento do Populo  
Santuario  
Castello\*, Paco dos Duques\*  
Grande Città  
Castello Medioevale  
Laguna  
Convento de Jesus\*, Canal central  
Cattedrale, Chiesa della Misericordia  
Villaggio\*\*, Foresta, Cruz Alta  
Cattedrale, Convento, Università  
Scavi archeologici\*\*  
Cabo Mondego  
Castelo\*, La Sé, Santuario  
Mosterio de S.ta Maria da Vitoria\*\*, Chiostro\*, Capelas\*\*  
Convento do Cristo\*\*, Igreja dos Templarios\*\*, chiostro\*  
Mosteiro S.ta Maria\*\*  
Scogliere  
Praca S.ta Maria\*, Mura e Castello\*  
Scogliere, possibilità di gita in battello a Ihla Berlenga  
Convento (Palacio)\*  
Palacio da Pena e Parco, Castelo dos Mouros\*  
Punto più a Ovest d'Europa, scogliere  
Palacio National\*  
Grande Città  
Scogliere e panorama  
Cabo Sardao  
Capo\*\*  
Scogliere, panorama  
Scogliere e faraglioni  
Praca de Republica, mercato degli schiavi  
Praca de Republica\*, Castelo\*, Museo\*  
Castello duchi di Braganza  
Megaliti  
La Sé, Praca Conde, Los Loios  
Paco ducal\*  
As Murallas (fortezza)\*  
Ponte\*, Museo\* e Teatro\* romani, Alcazaba  
Plaza de S.ta Maria\*, Cuesta de la Compania\*  
Monasterio de Guadalupe\*  
Casco Antigo, Casas Colgadas, Catedral\*  
Catedral Mudejar\*, S. Pedro\*, Mausoleo des Amantes  
Borgo arabo fortificato  
Seu Velha\*, Castel de Zuda\*



microvel